



a pagina 2

**L'ordinazione
episcopale**

alle pagine 3 e 5

**I programmi:
Caritas, catechesi**

a pagina 4

**Verso l'ottobre
missionario**

**La santità è compiere
la volontà del Padre**

DI MARCO FRISINA

«**E**n la sua voluntate è nostra pace»: con questo verso pieno di luce Dante descrive la realtà profonda del Paradiso, la causa autentica della gioia che lì vi regna, il senso vero della pace del cuore che in Cielo triomfa nell'amore di Dio. La frase è pronunciata da Piccarda Donati, la donna che fu costretta a rinunciare alla vita contemplativa da familiari avidi e violenti, che perdonò, trasformando la sua sofferenza in obbedienza alla volontà di Dio. E questo le meritò il Paradiso. Spesso crediamo che per essere santi occorra fare qualcosa di straordinario, che le nostre azioni vengano tramandate da libri e leggende confondendo la fama del mondo con la gloria di Dio. Invece la santità consiste nel compiere la volontà di Dio, magari nascosti in un angolo sperduto, forse addirittura nell'anonimato, come per tanti cristiani che con fede e amore hanno vissuto la loro vita nella testimonianza silenziosa e nascosta. Ma Dio conosce la verità dell'uomo e non si cura delle apparenze, e nel cielo accoglie chi, facendo la sua volontà, realizza il mistero del Regno di Dio.



**la lettera. Il cardinale Vallini: pellegrini
il 26 ottobre al sepolcro dell'apostolo**

«Affidarsi
a Paolo»

*L'appello alla diocesi
per la celebrazione nella
basilica di via Ostiense
prevista alle ore 17*

«**V** invito a partecipare molto numerosi, col desiderio di affidare alla intercessione di San Paolo l'anno pastorale appena iniziato e la nostra Chiesa di Roma». È l'invito del cardinale Agostino Vallini al pellegrinaggio diocesano a San Paolo fuori le Mura, in programma il 26 ottobre, in occasione dell'Anno paolino. Pubblichiamo integralmente la lettera del cardinale vicario alla Chiesa di Roma.

Carissimi Fratelli e Sorelle, la celebrazione dell'Anno Paolino, indetto dal Santo Padre Benedetto XVI per ricordare il bimillenario della nascita dell'Apostolo delle genti, suscita in tutte le Chiese particolari del mondo vivo interesse ed è vissuto come occasione spirituale e pastorale propizia per conoscere più da vicino la grandezza della persona e l'insegnamento di colui che, con l'apostolo Pietro, è giustamente considerato colonna della Chiesa. La Chiesa di Roma, in particolare, ha avuto il privilegio di essere destinataria della predicazione di San Paolo, testimone della sua intrepida fede, confermata con il martirio sulla via Ostiense, ed è depositaria del suo sepolcro. Ripercorrere le tappe dell'itinerario umano e spirituale di San Paolo, da Damasco a Roma, offre a tutti noi la possibilità di accostarci ad un modello affascinante di vita cristiana e l'invito ad essere discepoli di Gesù

nel nostro tempo, seguendo l'esempio della fede, del coraggio e della passione apostolica di questo grande apostolo. Come sapete, il programma pastorale della nostra Diocesi, scaturito dal Convegno dello scorso giugno, prevede per il pomeriggio di domenica 26 ottobre un pellegrinaggio diocesano presso il sepolcro dell'Apostolo, nella Basilica di San Paolo fuori le Mura, con la celebrazione della Santa Messa, che presiederò alle ore 17. Vi invito a partecipare molto numerosi, col desiderio di affidare alla intercessione di San Paolo l'anno pastorale appena iniziato e la nostra Chiesa di Roma, impegnata in questo anno a testimoniare Gesù risorto e a educare alla speranza. Ci faremo pellegrini umili e fiduciosi in un luogo altamente significativo della fede, portando con noi ansie e speranze, e nella celebrazione dell'Eucarestia, incontrando il Signore Risorto, chiederemo per noi e per la nostra Chiesa il dono di una fede coraggiosa e gioiosa, in grado di generare speranza e di dialogare con quanti si interrogano sul senso della vita. Siamo, infatti, debitori verso la città di Roma di un rinnovato annuncio del Vangelo, capace di trasformare il vissuto quotidiano delle famiglie, dei giovani, degli ammalati e dei poveri. Mi permetto inoltre di suggerire ed incoraggiare un'altra piccola iniziativa da inserire in ciò che già normalmente si fa. Vale a dire che in ogni parrocchia e comunità ecclesiale, nel corso dell'anno, secondo forme e modalità che si riterranno idonee, possa essere proposta una lectio paulina sugli scritti di San Paolo. Sono certo che non mancherebbero copiosi frutti spirituali. Il Vicariato si impegna a

inviare in tempi brevi un piccolo sussidio al riguardo. Nel ringraziarvi fin da ora per la cooperazione alla buona riuscita del pellegrinaggio diocesano, vi dico che sarà per me una grande gioia poter incontrare per la prima volta tutte le componenti della Chiesa di Roma: sacerdoti, diaconi, seminaristi, religiosi e religiose, comunità parrocchiali, associazioni, movimenti e tanti altri fedeli. Potremo sperimentare insieme quanto sia bello e arricchente appartenere all'unico corpo di Cristo. Vi accompagno con la mia preghiera e chiedo al Signore di benedirvi tutti.



Chiederemo per noi e per la nostra Chiesa il dono di una fede coraggiosa e gioiosa, in grado di generare speranza e di dialogare con quanti si interrogano sul senso della vita. Siamo, infatti, debitori verso la città di Roma di un rinnovato annuncio del Vangelo, capace di trasformare il vissuto quotidiano delle famiglie, dei giovani, degli ammalati e dei poveri



**la rubrica. «Lectio paulina»
sul sito www.romasette.it**

Annunciare il Vangelo, per San Paolo, «non è un'eccezione, non è volontariato, non è opera buona. È piuttosto ciò che "lega" chi ha incontrato per grazia il Signore. Se per pura grazia Paolo ha ricevuto la manifestazione del Risorto sulla via di Damasco, da quel momento egli non può tenere per sé il dono ricevuto». Lo scrive monsignor Andrea Lonardo, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, nel secondo contributo della rubrica «Paolo a Roma», che la nostra testata internet Romasette.it (www.romasette.it) propone dall'inizio del mese. Una sorta di «lectio paulina» che ripercorrerà per tutto l'anno pastorale gli scritti dell'Apostolo delle genti e i luoghi dell'Urbe che lo hanno visto lasciare le sue tracce. «La fede ricevuta e l'annuncio che ne deriva - continua don Andrea - sono, per Paolo, un binomio indissolubile. Dove c'è l'una, l'altro non può mancare: "Animati da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: Ho creduto, perciò ho parlato, anche noi crediamo e perciò parliamo" (2 Corinti 4, 13)».

EDITORIALE

**DISAGIO GIOVANILE:
SERVONO
SOLIDE RISPOSTE**

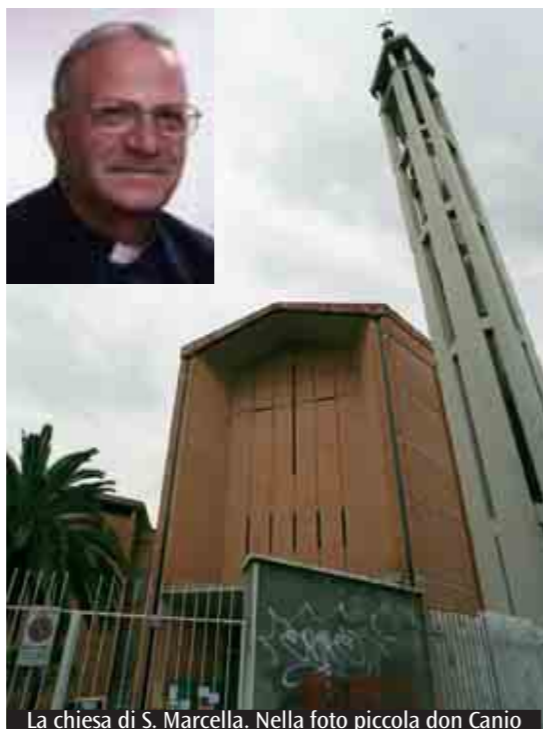
ANGELO ZEMA

Le radici del disagio giovanile sono numerose, e affondano nel terreno, purtroppo sempre vitale, di una perdita di valori diffusa. Tanto larghe sono queste radici, tanto robusto l'«albero del male», che l'agghiacciante non è più cosa rara. Così come l'imprevedibile. Elementi comuni allo scatenarsi di violenza talmente insensata che usare la parola «gratuita», come spesso si fa, procura fastidio, tanto alto è il prezzo che le vittime sono costrette a pagare. Elementi che salgono alla ribalta della cronaca nera anche nel tragico episodio del ferimento di monsignor Canio Calitri (articolo in questa pagina). Anche noi, con la cronaca immediata sulla nostra testata internet, insieme ai giornali e alla tv abbiamo riferito della personalità «disturbata» del protagonista dell'insano gesto, influenzato, pare, anche dalla visione di certi film. Ora, si è atterriti dall'idea che anche i «media», con il loro negativo tutt'altro che strisciante, possano contribuire a far parte delle ragioni scatenanti di tali gesti. Spesso ne parliamo, ma non riusciamo ad immaginare il risultato finale. Che poi, quando si concretizza, si presenta ai nostri occhi nella sua realtà devastante. In casi come questo opera un mix di fattori che bene sono stati illustrati dallo psichiatra Tonino Cantelmi nell'intervista realizzata da Federica Cifelli e pubblicata da Romasette.it subito dopo il ferimento di don Canio. «Il satanismo - dice l'esperto - attira soprattutto giovani, a volte adolescenti, incerti, con problematiche di natura psicologia o sociologica, alle quali offre una chiave interpretativa totalmente negativa. È in qualche modo la valvola di sfogo di un disagio che pre-esiste». Una sorta di «satanismo ateo», entro cui contenere «problemi, psicopatologie, incertezze o desideri di ribellione». Un contesto in cui si inserisce la diffusione sempre crescente di «film, libri, musiche e anche fumetti o cartoni animati che in qualche modo "saldano" una cultura satanica, con riferimenti molto forti, più o meno evidenti, a satanismo, magia e occultismo». È evidente l'urgenza di ricollocare al centro dell'attenzione, come da tempo ha fatto Benedetto XVI, la questione educativa. Di fronte alla grave latitanza da parte degli adulti. Nessuno finora aveva intercettato il dramma di questo giovane. La mancanza di una comune responsabilità di cui farsi carico, insieme alla povertà di relazioni, altro dramma della nostra epoca specialmente nelle grandi città, lasciano terribilmente sospese e aperte anche a gravi conseguenze - le domande di aiuto, a volte certo inespresse o non facilmente leggibili. E allora, di fronte a giovani dall'identità incerta, che spesso vivono la mancanza di chiari modelli genitoriali (spesso assenti), occorrono risposte solide. Consapevoli della posta in gioco, che è il futuro delle nuove generazioni e quindi della nostra società.

in agenda

**Domani a S. Giovanni
l'incontro del clero**

Primo incontro del cardinale vicario Agostino Vallini con il clero in servizio pastorale nella diocesi di Roma. Parroci, vicari parrocchiali, cappellani ospedalieri e universitari, diaconi permanenti sono attesi domani mattina nella basilica di San Giovanni in Laterano. L'incontro avrà inizio alle ore 9.30 e durerà fino alle 13. Si tratta peraltro di uno degli appuntamenti diocesani di rilievo cui il cardinale vicario partecipa in questi giorni. Venerdì scorso la presentazione del programma della Caritas diocesana, ieri mattina l'assemblea dei catechisti, ieri sera l'apertura della missione «Gesù al Centro», stamani la prima Messa capitolare come arciprete della stessa basilica, oggi pomeriggio l'incontro degli operatori di pastorale sanitaria.



La chiesa di S. Marcella. Nella foto piccola don Canio

L'affetto e la preghiera per don Canio

*Il cardinale vicario,
in una lettera alla comunità
di Santa Marcella, condivide
il «turbamento» e invita
al perdono dell'aggressore*

«**S**o bene quanto sia difficile perdonare, ma se vogliamo testimoniare ed educare alla speranza, come la Chiesa di Roma si è impegnata a fare in questo anno pastorale, non possiamo esimerci dall'offrire il nostro perdono al giovane fratello che ha colpito Don Canio e le altre persone. Infatti solo l'amore è in grado di sconfiggere l'odio e solamente il perdono può ricostruire un tessuto di relazioni interpersonali fondato sul rispetto reciproco». È uno dei passaggi più significativi della lettera (il testo integrale è pubblicato sul sito www.romasette.it) che il cardinale vicario ha rivolto alla comunità di Santa Marcella,

sconvolta dal ferimento del proprio parroco, avvenuto martedì nella parrocchia a due passi dalla stazione Ostiense. Monsignor Canio Calitri, 68 anni, originario della Basilicata, da 4 anni parroco a Santa Marcella, nel momento in cui scrivevamo - il pomeriggio di venerdì - è ancora ricoverato in gravi condizioni al Cto. Sono infatti profonde le ferite inferte dal giovane squilibrato, che ha colpito poi un anziano collaboratore della parrocchia, Antonio Farrace, anch'egli in gravi condizioni, una donna peruviana, Rosmary, e il poliziotto che lo ha arrestato poco dopo, Luca Gori. La lettera del vicario di Roma è stata letta venerdì sera durante la Messa con i parroci della prefettura nella chiesa di Santa Marcella dal vescovo Ernesto Mandara, ausiliario per il settore Centro, che fin dall'inizio ha seguito la situazione. Il cardinale Vallini scrive che il tragico episodio «ha provocato un forte turbamento nei cuori degli abitanti della nostra città. Anche io sono rimasto profondamente colpito dalla violenza subita da don Canio e ho sentito la necessità di recarmi la sera stessa del grave episodio nell'ospedale dove

egli era ricoverato per visitarlo e pregare il Signore perché lo conservasse in vita». Il cardinale si rammarica di non poter celebrare l'Eucarestia domenicale nella parrocchia di piazza Nicoloso da Recco «per testimoniarmi di persona il mio affetto e la mia vicinanza, ma la prima celebrazione come arciprete della basilica di San Giovanni in Laterano non mi consente di essere tra voi». Facendo poi riferimento alla liturgia della domenica, in cui «l'Apostolo Paolo ci invita ad avere gli stessi sentimenti del Signore Gesù», il cardinale Vallini sottolinea che «come Cristo anche don Canio in tutti questi anni è stato servo obbediente che si è prodigato nell'annunciare il Vangelo e accogliere chiunque bussasse alla porta della vostra chiesa, dando così testimonianza di amore generoso e fedele». Quindi esorta a «chiedere a Dio Padre di avere anche voi i sentimenti di Cristo, che sulla croce perdonò i suoi crocifissori». Il vescovo Mandara celebrerà stamani alle 11.30 la Messa nella chiesa di Santa Marcella per esprimere nuovamente la vicinanza dell'intera Chiesa di Roma alla comunità e al suo parroco.

Aborto, combattere la disinformazione

Centotrentamila aborti in Italia nel 2007, un terzo dei quali ha riguardato donne straniere. Nonostante queste cifre il nostro è tra i primi Paesi al mondo con il minor numero di interruzioni di gravidanza. «Caso anomalo» lo ha definito Assuntina Morresi, docente di Chimica fisica all'Università di Perugia, che ha aperto l'incontro di giovedì scorso organizzato dall'associazione Scienza&Vita Roma 1 sul tema «Il racconto dell'aborto», nella parrocchia di Santa Francesca Romana all'Ardeatino. A 30 anni dall'approvazione della legge 194, che nel 1978 ha legalizzato l'interruzione di gravidanza, si è osservato il fenomeno attraverso le statistiche, le pagine della letteratura e le cronache dei media. «Questo incontro - ha spiegato Gianluigi De Palo, Presidente delle Acli di Roma e dell'Associazione Scienza&Vita Roma 1 - ha voluto fornire chiavi di lettura diverse su un tema così forte, raccontare l'aborto così come non è mai stato fatto, con una grande volontà di informare e non di colpevolizzare. È stata la gente comune a chiederci di affrontare questo argomento, di dare più spazio a un problema di cui si parla poco e male». In Italia ancor prima della legge 194 le interruzioni di gravidanza

erano tra 100 e 200mila, andamento che, dopo l'approvazione della legge, è diminuito nel tempo mostrandoci un quadro non così negativo della realtà italiana. «Qui la struttura dei rapporti familiari è salda - ha detto la Morresi - L'Italia è il Paese che ha il più basso numero di divorzi rispetto ai matrimoni e la minor percentuale di uso della pillola come contraccettivo. L'apertura alla vita quindi è, probabilmente, nel nostro dna». La Morresi ha poi parlato degli altri Paesi europei dove la percentuale di aborti è altissima: «In Gran Bretagna - ha raccontato - la pillola del giorno dopo è distribuita gratuitamente nelle scuole». Secondo la docente il fatto che in Italia non ci siano cliniche private dove abortire, come succede invece in Spagna o Inghilterra, che alimentano un mercato fatto di facili guadagni e speculazione, ha diminuito il fenomeno. «Dovremmo cercare - ha concluso - di essere più vicini, non solo materialmente, ma anche umanamente, alle donne che si trovano ad affrontare il dramma del tenere o meno un figlio. L'aiuto di esperti può permettere loro di decidere con la consapevolezza di non essere sole. Questo è quello che il Movimento per la Vita fa già da

alcuni anni». Di aborto nella letteratura ha parlato Stefano Colucci, docente di Lettere, che ha spiegato attraverso l'analisi di testi narrativi, di autori quali Orwell, Pavese e Fallaci, come l'interruzione di gravidanza in questi scritti «sia una forma di lotta: lotta con la propria coscienza, con la vita che nasce, con gli affetti più intimi, con la legge, con la storia che tutto travolge, con la natura che tutto trasforma». Combattere la disinformazione sull'aborto è l'obiettivo di Domenico Delle Foglie, giornalista e portavoce nazionale di Scienza&Vita, che spiega come si affronti poco e male un problema così importante. Delle Foglie ha parlato di ritardi e banalizzazione dell'informazione, dovuti alla leggerezza con la quale si trattano certi argomenti: «I giornalisti hanno una grande responsabilità in questo senso», ha affermato Delle Foglie. «Noi cattolici dobbiamo cercare di cambiare le cose attraverso una corretta controinformazione». «L'impegno di un cattolico - ha concluso il parroco, don Fabio Rosini - deve essere quello di farsi portatore di speranza, anche nelle situazioni più difficili».

Ilaria Sarra

Oggi a San Giovanni la Messa capitolare del cardinale Vallini nuovo arciprete

Il cardinale vicario Agostino Vallini celebra stamani alle ore 10 la Messa capitolare nella basilica di San Giovanni in Laterano. È il suo insediamento come arciprete della cattedrale di Roma, incarico a cui è stato nominato dal Papa per la durata del mandato come vicario di Roma. Durante la celebrazione il decano del Capitolo Lateranense, monsignor Giovanni Battista Proja, rivolgerà un saluto al cardinale. La Messa sarà preceduta da una breve cerimonia nella Cappella Colonna della basilica, in cui sarà data lettura della bolla papale di nomina in latino e in cui il cardinale presterà giuramento sul libro dei Vangeli. Sarà sempre il decano del Capitolo ad accompagnare al suo scranno il cardinale arciprete, che presiederà la preghiera delle Lodi.



L'ordinazione episcopale di monsignor Mauro Parmeggiani, vescovo di Tivoli, conferita dal cardinale Ruini nella basilica lateranense

«Tivoli è già nel mio cuore»

DI FRANCESCO LALLI

Il libro dei Vangeli aperto sopra la testa reclinata in preghiera. Poi l'anello, segno del legame intimo e sponsale con la Chiesa; e ancora la mitra, promessa e impegno di santità e di vita, e infine il pastorale, indice del compito che attende colui che deve avere cura del gregge con l'animo del Buon Pastore. I segni dell'ordinazione episcopale ricevuta da monsignor Mauro Parmeggiani sabato 20 settembre, in una basilica Lateranense

Un lungo elenco di «grazie» dal nuovo presule, a cominciare dalla riconoscenza al Santo Padre. Nell'omelia, un profilo affettuoso e partecipe: «Grande è soprattutto il suo cuore»

quasi incapace di contenere quanti hanno partecipato alla celebrazione, si susseguono lungo una catena di silenzi ed emozioni che conducono alla risposta pronunciata in piena coscienza: «Sì lo voglio». «Mi sento, per usare un'espressione paolina, come "l'infimo degli apostoli" - ha commentato il nuovo vescovo di Tivoli nel suo primo discorso da presule - Non per aver perseguitato la Chiesa come San Paolo: ho infatti avuto la fortuna di amare la Chiesa fin dagli anni della mia infanzia e di sentirmi sempre amato da Lei; ma per la mia pochezza che, senza retorica, oggi, in questi panni che indicano la santità della mia missione, il mio dovere di vigilare sul popolo di Dio per condurlo alla salvezza, sento fortemente!». Consapevolezza della difficoltà di un compito non tranquillo o a buon mercato, che ben presto si scioglie prima nel ricordo dei tanti anni di ministero romano vissuti nella cornice borrominiana di San Giovanni in Laterano e, poi, in ringraziamento: verso Dio e nei confronti dei genitori «per il dono prezioso della vita, per avermi condotto al fonte battesimale e per avermi concesso la possibilità di iniziare la vita cristiana ed avermi poi lasciato seguire la vocazione del sacerdozio». Il grazie di monsignor Parmeggiani è andato anche al Santo Padre «per la fiducia accordatami nel chiamarmi all'episcopato e affidarmi l'antica e bella Chiesa di Tivoli, che ha già conquistato il mio cuore e la mia mente»; al cardinale vicario Agostino Vallini, al vicegerente monsignor Luigi Moretti e al predecessore Cesare Nosiglia. E ancora, il nuovo vescovo ha ricordato la comunità parrocchiale di

San Filippo Neri alla Pineta Sacchetti, in cui è stato collaboratore parrocchiale, il suo predecessore a Tivoli, l'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto, che concelebrava insieme ai cardinali Ruini e Vallini, e i vescovi di Reggio Emilia, la terra «che mi ha dato i natali e mi ha formato». Non è mancata, poi, l'espressione di gratitudine per i giovani coinvolti «nell'indimenticabile preparazione e celebrazione della Giornata mondiale della gioventù del 2000» così come nelle tante missioni giovanili e nell'adorazione eucaristica a Sant'Agnese in Agone a piazza Navona. Un pensiero di particolare affetto ha rivolto al cardinale Camillo Ruini: «A Lei devo più di quanto le parole possano esprimere - ha commentato commosso monsignor Parmeggiani -: per me è stato un vero maestro di vita e di ministero, un padre saggio ed esemplare che mi ha concesso l'onore di essere suo collaboratore e di conoscere da vicino la Chiesa, Roma e i suoi vescovi, in particolare il grande e amatissimo Giovanni Paolo II». Proprio il cardinale Ruini, che ha conferito l'ordinazione episcopale, nella sua omelia ha tracciato un profilo affettuoso e partecipe del nuovo presule: «Profondamente reggiano e altrettanto profondamente romano e già, se possibile, ancora più profondamente tiburtino». L'attuale presidente del Comitato per il Progetto culturale ha ricordato l'ordinazione sacerdotale di don Mauro, il 18 ottobre del 1985, a soli 24 anni; il lungo periodo di collaborazione come suo segretario personale a partire dal luglio del 1986 e la successiva incardinazione a Roma nel 1996. E ancora, gli anni spesi prima come direttore del Servizio diocesano per la pastorale giovanile e, dall'ottobre del 2003, come Prelato segretario del Vicariato. «Non soltanto il suo corpo è grande - ha rilevato il cardinale Ruini - ma grande è soprattutto il suo cuore. Nelle più diverse occasioni ho potuto constatare che, anche nelle decisioni più difficili e più sofferte, alla fine prevale in lui l'amore per il Signore». Un amore che ricalca quello indicato da Sant'Agostino nel definire l'episcopato *amoris officium* e che è capace di spingersi «dalla singola parrocchia, dal singolo laico o sacerdote fino alle problematiche che riguardavano la diocesi o la Chiesa italiana» e di spendersi senza rassegnarsi «al distacco silenzioso della gente da Cristo» cercando di seguire nuove vie di apostolato, soprattutto «per gli adolescenti e i giovani di oggi». A tutti i presenti è andato l'augurio pronunciato dal nuovo vescovo di Tivoli, ispirato direttamente al suo motto episcopale: «Aprite le porte della vostra vita, apriamo le porte delle nostre esistenze al Redentore».



Due momenti della celebrazione di consacrazione episcopale di monsignor Mauro Parmeggiani

Torna «Abbasso il Grigio!» per un futuro senza conflitti

Dodicesima edizione della mostra promossa dal movimento «Gli Amici» della Comunità di Sant'Egidio. Tele, sculture, installazioni e video sono esposti fino a domenica 5 ottobre presso due sedi: il Museo di Roma in Trastevere e Palazzo Velli. Diverse opere sono incentrate sul tema dell'immigrazione

Far incontrare realtà anche molto eterogenee tra loro, diverse per lingua, cultura, religione o collocazione geografica. Questo è lo scopo della XII edizione della mostra «Abbasso il Grigio!», che quest'anno, prendendo spunto da un verso del componimento che accompagna l'opera di Sonia Sospirato dedicata a Rom e Sinti, ha per titolo «Sogno un mondo per tutti - Parole e immagini per un futuro senza conflitti». L'iniziativa, con il sostegno del Comune di Roma, della Banca Popolare di Verona, della Banca Popolare di Lodi e del Credito Bergamasco e con il supporto organizzativo di Zetema Progetto Cultura, è stata inaugurata giovedì scorso. Tele, sculture, installazioni e video sono esposti fino al 5 ottobre a piazza Sant'Egidio presso due sedi: il Museo di Roma in Trastevere (ore 10-19 tranne il lunedì) e il prospiciente Palazzo Velli (ore 10-21.30 tutti i giorni), dove è allestito anche il laboratorio

(17-19 tutti i giorni). Definita «lodevole attività sociale e notevole attività artistica» da Maurizio Sacconi, ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, intervenuto all'inaugurazione, è frutto di un lungo percorso intrapreso dal movimento «Gli Amici» della Comunità di Sant'Egidio. Antonio Guidi, delegato alla politiche della disabilità del Comune di Roma, ha ricordato che «le persone disabili con le loro opere hanno creato, creano e creeranno il sogno concreto di un mondo migliore». Diverse opere sono incentrate sul tema dell'immigrazione come la tela «La tonnarata dei clandestini», di Pino Vomero. Altre ci ricordano che nel secolo scorso siamo stati noi italiani a vestire i panni dei migranti, come il dipinto «Fuoco a Marcinelle», realizzato da Roberto Mizzon, che rievoca la tragedia in cui trovarono la morte oltre 250 nostri connazionali nelle miniere del Belgio.

Federico Chiapolino

«Gesù al Centro», il primato dell'ascolto

DI MARIAELENA FINESSI

Una grande arena a cielo aperto: è la foto di Roma di questi giorni, con le strade del suo Centro - sotto lo sguardo attonito dei passanti - popolate da ragazzi che pregano e ballano per quella che viene definita la «missione dei giovani ai giovani». Iniziativa del Vicariato, «Gesù al Centro» può sintetizzarsi così: ventenni, o poco più, che per il quinto anno consecutivo annunciano il Vangelo ai propri coetanei. A don Maurizio Mirilli, addetto al Servizio per la pastorale giovanile della diocesi di Roma, il compito di spiegare le ragioni: «Se si considera che il volontariato e la

Chiesa sono ai primi posti per compiutezza dell'offerta formativa, e che il 43,3% dei romani vive la piazza, ne deduciamo la necessità di non restare chiusi in parrocchia ma, al contrario, di andare verso i giovani». Ecco, conclude don Mirilli, «la chiave è proprio nell'incontro e, per rappresentarlo, quale luogo migliore di una piazza?».

Inaugurato ufficialmente ieri sera, con la Messa celebrata dal cardinale Agostino Vallini nella basilica di San Lorenzo in Lucina (nella foto), l'evento si concluderà domenica 5 ottobre. Nel frattempo, 400 missionari già percorrono i rioni del cuore di Roma, avvicinando i giovani all'insegnamento cristiano mentre in vari scorcii del centro storico

(piazza del Popolo, piazza Navona, via del Corso) sorgono i vari villaggi «dell'Incontro», «della Gioia» e «dello Sport», punti di contatto tra coloro che già vivono la fede e coloro che dalla stessa si sentono incuriositi. Tra le iniziative, la conferenza che martedì 30 l'arcivescovo Rino Fisichella, presidente della pontificia Accademia per la Vita e rettore della Lateranense, terrà su «La Parola di Dio nella vita», tema dell'imminente assemblea del Sinodo dei vescovi, e la Messa che sabato 4 ottobre (ore 18.30) monsignor Mauro Parmeggiani, nuovo vescovo di Tivoli, presiederà nella chiesa di Santo Spirito in Sassa. Per i giovani «alla ricerca del senso della vita - spiega infine Ermes Luparia, presidente dell'Apostolato accademico salvatoriano - ci sono psicologi disposti ad ascoltare le richieste d'aiuto. In un mondo sordo, un segnale importante».



i sussidi

«Spe salvi» per i giovani. L'itinerario per universitari

Il Servizio diocesano per la pastorale giovanile propone un percorso di riflessione sulla speranza, scegliendo come mappa di viaggio l'enciclica «Spe salvi» di Benedetto XVI. A fare da bussola per la navigazione, il sussidio «Che cosa possiamo sperare? La grande speranza» (disponibile nell'ufficio al secondo piano del Vicariato e scaricabile dal sito internet www.chiesagogiane.it). Undici schede pensate per i giovani, che vengono proposte agli animatori di pastorale giovanile nelle comunità parrocchiali, comunità religiose e movimenti e considerano i punti maggiori del documento, seguendo il suo ordine di esposizione. Ciascuna di esse è semplice e chiara e, nello svolgimento, segue la dinamica della *lectio divina*. Un itinerario secondo tre tappe: «L'ascolto», che comprende una sintesi di punti del pensiero del Papa, con annesso uno o più testi biblici di riferimento; «La riflessione», che è stimolata da una griglia di domande, su cui lavorare personalmente e poi farne una condivisione fraterna; «La preghiera», che contiene prima un testo biblico di lode e poi invita il gruppo a formulare delle invocazioni sull'argomento incontrato. Concludono ogni scheda delle «Lectures di approfondimento», che riportano passi del testo papale di riferimento. Presso l'Ufficio per la pastorale universitaria della diocesi è poi disponibile l'itinerario formativo per i giovani universitari, dal titolo «Quello che voi adorate senza conoscere io ve lo annuncio» (At 17,23). Il sussidio ospita anche il programma pastorale proposto agli studenti per l'anno 2008-2009. Per maggiori informazioni contattare i seguenti recapiti: tel. 06.69886342, fax 06.69886503. (R. S.)

A destra due aiutiuoco durante la cena della Caritas di Roma per l'Emporio della Carità. Sotto la presentazione dell'iniziativa con monsignor Di Tora e il sindaco Alemanno

Ottanta poveri alla cena dei grandi chef per l'Emporio



Presentato il programma dell'anno

Lucia ha due orecchini grandi, una collana e la fede al dito. Le sue origini sono baresi, ma vive a Roma da più di vent'anni. Oggi è ospite della Casa di accoglienza per i senza fissa dimora Santa Giacinta della Caritas di Roma, a Ponte Casilino. È profumata e ben vestita. La sua è stata una giovinezza felice: nel 1950 ha avuto il titolo di Miss Sorriso. Martedì scorso ha partecipato alla serata di gala «Quattro chef per un Emporio», organizzata dalla Caritas diocesana di Roma in collaborazione con l'associazione Amici della Caritas, il giornalista enogastronomo Luigi Cremona, la società Witaly, con il patrocinio del Comune di Roma. Heinz Beck, Antonello Colonna, Filippo La Mantia, Angelo Troiani, i quattro «top chef» della Capitale, hanno preparato i loro piatti per gli 80 ospiti della Caritas e i 150 sostenitori dell'iniziativa. Per la serata è intervenuta anche l'Ais Roma, l'Associazione italiana sommelier, che ha messo a disposizione il suo personale per la degustazione dei vini e gli studenti dell'Istituto professionale Servizi Alberghieri di

Roma. Una cena di gala per sostenere l'Emporio della Caritas, il supermercato gratuito, aperto dal 27 maggio scorso, che offre generi di prima necessità per le famiglie in difficoltà. «L'obiettivo - precisa monsignor Guerino Di Tora, direttore della Caritas di Roma - è di poter arrivare ad aiutare mille famiglie». Per far questo è necessario reperire fondi. «Ogni persona - dice monsignor Di Tora - è immagine di Cristo. Per questo vogliamo creare un luogo della solidarietà. Questo luogo è una palestra di solidarietà: la carità si impara facendola». Grazie all'iniziativa la Caritas ha raccolto circa cinquantamila euro. Infatti ogni invitato ha offerto 300 euro, quanto basta ad una famiglia di quattro persone per poter fare la spesa per un mese. Alla serata di gala ha partecipato anche il sindaco Gianni Alemanno. «Roma - ha detto - è una città dove la cultura della solidarietà deve essere centrale e non marginale». Mentre il sindaco è sul palco, Marianna, un'ospite della casa per i senza fissa dimora, aspetta che scenda per recitargli uno

dei suoi giochi di parole. Lei non mangia ai tavoli perché preferisce custodire i suoi quadri e i libri. «Ho buttato tutti i vestiti - racconta - per far posto ai libri, mi fanno compagnia». Accanto al tavolo, dove ha allestito una piccola mostra con i suoi lavori, un carrello pieno di libri. Tra una portata e l'altra legge il Corano e ci mostra il suo ultimo disegno: «Rappresenta il mondo e l'uomo sta al centro». Intanto gli ospiti della Casa Santa Giacinta sembrano apprezzare i piatti e, mentre Marianna rievoca la sua storia, Francesco, in silenzio, mangia il primo preparato da Antonello Colonna. «La passione, la sensibilità e la memoria sono gli ingredienti della solidarietà», dice lo chef. «Dobbiamo - continua - fare ogni cosa con amore senza dimenticare che siamo tutti uguali». Concorda Alberto, il poeta, ospite della casa per senza fissa dimora. Alberto ha origini napoletane, ama Totò e passa il tempo a scrivere versi. «Dio ha creato - dice recitando una sua poesia - il semplice, il facile, il bello di un amore puro».

Antonella Gaetani

La Caritas: vivere e coltivare la sobrietà



Il cardinale Agostino Vallini assieme a monsignor Di Tora (a sinistra) e al vescovo Tuzia durante la presentazione del programma Caritas

DI DANIELE PICCINI

«Sobrietà» sarà la parola d'ordine delle attività 2008-2009 della Caritas diocesana di Roma. Il programma annuale - «Carità: impegno d'amore per educare alla speranza» - è stato presentato venerdì nell'aula magna dell'Università Lateranense da monsignor Guerino Di Tora, direttore della Caritas diocesana, con l'intervento del cardinale vicario Agostino Vallini. «La carità - ha detto monsignor Di Tora - ha bisogno di continua formazione, personale e comunitaria. Per la propria spiritualità servono preghiera e catechesi. E servono professionalità e creatività per animare la parrocchia ed educarla alla carità. Solo così si può creare quella cultura della solidarietà da cui scaturisce uno stile di

vita semplice, conforme al Vangelo. «Sobrietà» significa vestire in modo non ricercato, non sprecare ciò che altri non hanno. Si può iniziare anche risparmiando acqua nella propria casa». Monsignor Di Tora, tastando il polso della situazione sociale di Roma, ha diagnosticato un clima poco favorevole alla carità. «In questo momento prevale la preoccupazione per la "sicurezza" - ha detto - ma la paura e la chiusura in se stessi non favoriscono l'attenzione al prossimo disagiato. Invece siamo chiamati alla teologia della prossimità, all'amore vissuto concretamente. Il Papa, nell'enciclica "Deus caritas est", ci ricorda che il gesto d'amore è il primo modo di annunciare Cristo». L'inverno e il freddo si avvicinano e monsignor Di Tora pensa ai tanti senza fissa dimora di Roma: «Invito le parrocchie

e voi animatori a predisporre spazi per ospitare, durante la notte, i senza tetto. Allestite anche delle mense e fate di tutto per il bene della persona». Il cardinale Vallini ha salutato le centinaia di animatori Caritas parrocchiali presenti all'incontro, ricordando che la carità scaturisce solo da un rapporto intimo con Cristo. «Certamente la Caritas è una delle realtà più importanti della Chiesa - ha detto il porporato - ma ciò che si è va considerato ancora più importante di ciò che si fa. Alla base di tutto ciò che la Chiesa fa, deve esserci il riconoscimento del volto di Cristo. Non si deve andare lontano per trovarlo: Gesù si incontra nella propria casa, nel proprio condominio, al posto di lavoro». Il cardinale Vallini ha ricordato poi che la carità sgorga dalla meditazione della Parola di Dio, dalla

preghiera, dall'Eucaristia e dalla confessione, autentica «ossigenazione naturale della vita». «Si collabora nella propria parrocchia - ha sottolineato - per esprimere qualcosa che si ha dentro. Gli animatori Caritas devono essere capaci di "contagiare" i propri parrocchiani. Devono raccontare a tutti la propria esperienza di fede e di carità». Per dotare gli animatori parrocchiali della professionalità necessaria alla «promozione dell'uomo» l'Istituto Ecclesia Mater organizza, in collaborazione con la Caritas, un «Percorso biennale per operatori della carità» (vedi pagina 7). È l'importanza della formazione nella carità è stata rimarcata dal cardinale vicario: «La cultura della vita ha bisogno di essere pensata e meditata. Ben venga dunque un master per studiare la carità».



la novità

Il Centro di raccolta e smistamento

La Caritas diocesana accoglie donazioni di beni e merci - ad eccezione di mobili - , ridistribuendole attraverso la rete dei servizi e prodotti alimentari messi a disposizione dalla Comunità europea. Un sistema di aiuti al quale cerca di aggregare le parrocchie e per il quale ha aumentato la disponibilità di deposito e stoccaggio attivando un Centro raccolta e smistamento, in via Pasquale Alecce, con spazi e attrezzature adatti ad una facile ricezione e distribuzione dei prodotti. Destinatari: realtà assistenziali e mense Caritas, centri di assistenza, gruppi di accoglienza continuativa, asili nido e altre opere di assistenza. Per informazioni: Luciano Penna, tel. 06.7691028, cres@caritasroma.it. (F. C.)

la proposta

Corsi di formazione al volontariato

DI FEDERICA CIFELLI

C'è tempo fino al 10 ottobre per iscriversi ai corsi di formazione al volontariato della Caritas diocesana, che prenderanno il via dopo 3 giorni. Una proposta articolata in 10 incontri, seguiti da un tirocinio di 30 ore. Per conoscere e approfondire tematiche e aspetti del volontariato, ma anche per intraprendere un servizio presso le strutture di assistenza, della Caritas e non solo. «All'inizio del corso - spiega infatti uno dei responsabili del Settore

volontariato della Caritas romana, Gianni Pizzuti - ai partecipanti verrà fornito un dossier informativo sui nostri centri e su quelli di altre associazioni che collaborano con noi». L'obiettivo: riuscire a raccogliere la disponibilità «anche di quanti magari possono impegnarsi in un servizio solo la sera, o la notte, o nei fine settimana». Proprio per questo, il Settore guidato da monsignor Bergamaschi propone per i suoi corsi sedi decentrate e orari differenziati, che coprono quasi l'intero arco della giornata, dalle 10 del mattino fino alle

22.30. «Negli ultimi anni - rileva Pizzuti - abbiamo visto mutare l'identikit del volontario: sono sempre più presenti giovani-adulti, universitari o lavoratori». A tutti, i corsi, che si ripeteranno a febbraio, offrono la possibilità di «sperimentarsi nella solidarietà», afferma il direttore della Caritas, monsignor Guerino Di Tora. Prendendo coscienza delle povertà della città e fornendo «una risposta impegnata». La partecipazione è gratuita. Per informazioni e iscrizioni: tel. 06.69886112-138, sett.volont@caritasroma.it.



Giuliana Martirani, docente della facoltà di Scienze Politiche dell'Università Federico II di Napoli e collaboratrice alla formazione per Caritas italiana e Caritas Internationalis

Martirani: puntare a uno sviluppo orientato all'essere

DI MARTA ROVAGNA

«C'è una bellissima espressione che usava don Tonino Bello: "Sobrio è colui che non è ebbro"». Inizia così la riflessione sulla sobrietà di Giuliana Martirani, docente di Geografia politica alla facoltà di Scienze politiche dell'Università Federico II di Napoli e collaboratrice alla formazione per Caritas italiana e Caritas Internationalis. Il collegamento fra l'essere sobrio opposto a quello di vivere la vita come inebriati secondo la docente non è affatto scontato: «La sobrietà non riguarda solo l'economia - afferma - ma anche il mondo materiale, quello dei sentimenti e degli affetti». Mondo che viene completamente sacrificato alla materia: il lavoro è concepito solo come strumento per accumulare di più e soprattutto oggetti, dei quali è impossibile vivere senza. Spiega Martirani: «Gandhi

affermava che veramente ricco è colui che riesce a fare a meno dei beni, altrimenti non è libero, ma schiavo degli oggetti». La vita, completamente assorbita dal desiderare, acquistare e difendere la materia, non è ingabbiata solo in una prigione fisica ma anche spirituale: «Don Primo Mazzolari nel 1947 affermava che quando il mondo interiore è pesante questo è da imputare al mondo materiale che gli grava addosso. Certe povertà spirituali quindi - sottolinea Martirani - sono causate da un accumulo di materia nella vita della persona che "appanna" lo spirito». Tutte le religioni predicano la sobrietà e il valore della rinuncia, «ma oggi - spiega la docente di Geografia politica - anche i laici predicano uno stile di vita sobrio. Ci dobbiamo domandare quale modello di sviluppo vogliamo, un modello orientato all'aver o all'essere». Essere orientati all'aver implica

l'accumulare, il lavorare molto per possedere oggetti, l'essere guarda invece alla qualità delle relazioni, ad un tempo liberato, nel corso della giornata, per regalarlo alle persone care, agli affetti, alla cura degli altri. La sobrietà diventa quindi, per Martirani, «un'accelerazione di altri sentimenti. Questa virtù va però accompagnata all'umiltà e alla mitezza». Se infatti la sobrietà è la misura e l'equilibrio del corpo, l'umiltà è il contenimento della mente e la mitezza è quella dello spirito. Ma quali sono le parole d'ordine da seguire per realizzare concretamente la sobrietà? Per Martirani la via è indicata dalle «R»: «Resistere alla tentazione, rinunciare in modo collettivo (il boicottaggio), ridurre. San Basilio dice che se abbiamo due tuniche una l'abbiamo tolta al povero». Altre «R» care alla docente di Geografia politica sono riusare, riparare e riciclare: «Il legno ha diverse vite - ricorda

Martirani -, allora perché buttare un mobile se si possono realizzare prima molte altre cose, fino ad arrivare ad avere un materiale buono come base per le icone? Riparare inoltre è alla base del commercio di molti anni fa, quando moltissime botteghe vivevano dell'arte del riadattare cose che oggi vogliamo invece sempre nuove». Ma, in una grande città come Roma, come è possibile vivere concretamente la sobrietà? «La grande città è sempre Comorra o Ninive - sottolinea Martirani - un luogo dove si vive una forte alienazione. Tuttavia ci sono degli esempi molto positivi di una vita che si può vivere anche in modo diverso: i bilanci di giustizia, per esempio, creati da nuclei di famiglie che decidono di spendere in modo equo e giusto i propri soldi; l'uso del mercato rionale, le filiere a chilometro zero, che abbattano i costi di trasporto e di imballaggio».

La docente di Geografia politica indica le vie per uno stile di vita diverso. Le «R» di «resistere alla tentazione, ridurre, riparare, riciclare»



L'impegno di un francescano da otto anni in Bolivia, nel cuore della foresta, tra ogni genere di difficoltà. «A causa delle abbondanti piogge - dice - rimaniamo isolati per 8 mesi l'anno». Grande partecipazione alle manifestazioni della pietà popolare. Preoccupazione per le sette

Padre Roberto, il Vangelo in Amazzonia

Magdalena, cuore della foresta amazzonica boliviana. Diecimila abitanti indigeni e meticci sparsi in dodici villaggi lungo il fiume Itomana e nelle isole di bosco tropicali circondate da vaste pianure e acquitrini. Qui vive, in un'antica missione fondata nel 1720 dai gesuiti, padre Roberto Bordi, francescano dell'ordine dei frati minori. Dalla parrocchia di San Leonardo ad Acilia all'America Latina, con una grande vocazione per le missioni fin dagli anni del Seminario. «Sono partito nel 1971 subito dopo l'ordinazione sacerdotale: ho passato 28 anni in Argentina e dal 2000 sono in Bolivia, prima nel vicariato di Camiri poi a Magdalena», racconta padre Roberto, di passaggio a Roma. Pur dotata dei servizi essenziali, la cittadina ha strade di terra battuta, attraversate da corsi d'acqua senza ponti. «A causa delle abbondanti piogge rimaniamo isolati per 8 mesi l'anno - spiega -. Uno dei maggiori problemi sono proprio le vie di comunicazione». Si viaggia in canoa o in barca a motore, su carri

trainati da buoi, moto, biciclette, piccoli aereo-taxi. Così, per raggiungere un villaggio a 40 chilometri di distanza, si impiegano 6 ore. «Spesso è difficile per gli abitanti venire in parrocchia e per me andare da loro - continua il missionario -. Sono solo, le comunioni, le cresime». Ne risente, inevitabilmente, l'attività pastorale. «Nei villaggi la gente è semplice, facile preda delle sette che promettono aiuti. Alle processioni e alle celebrazioni della Settimana Santa, invece, c'è grande partecipazione. È una fede naturale dove entra tutto: dalle superstizioni alle credenze ancestrali». Nella Bolivia, con l'80% della popolazione cattolica, con una cultura profondamente legata alla Chiesa, con il 40% dell'istruzione cattolica, con i cittadini pronti a protestare per la decisione del nuovo governo socialdemocratico di abolire l'insegnamento della religione, resistono antiche tradizioni in un sincretismo religioso. Ma se si chiede a padre Roberto quali siano le maggiori difficoltà nell'evangelizzazione risponde: «Quelle ordinarie

che ci sono anche in Occidente: la risposta personale alla fede che non sempre si è disposti a seguire». A Magdalena, dove la maggior parte delle persone sopravvive poveramente con stipendi di circa 200 pesos (equivalenti a 100 euro), dove le case sono di legno con tetti di palma, senza acqua corrente o luce elettrica, dove la visita medica è gratuita ma le medicine si pagano, dove nell'ospedale c'è il macchinario per le radiografie ma mancano le lastre e il pranzo ai malati lo devono portare i familiari, la missione dei francescani ha realizzato fondamentali opere sociali. Dall'infermeria-farmacia a 3 mense per i bambini, a una scuola, fino a 5 club de matres e ad una mensa riservata agli anziani, passando per il nuovo centro per disabili in costruzione e l'adozione a distanza di 55 piccoli boliviani. «È stato possibile fare tutto questo - sottolinea padre Roberto - con l'aiuto economico dall'Italia».

Emanuela Micucci

Il vescovo Enzo Dieci annuncia la veglia diocesana del 16 ottobre in vista della Giornata mondiale, sul tema «Servi

e apostoli di Cristo Gesù», e sensibilizza la comunità ecclesiale sul periodo dedicato alla «missio ad gentes»

A destra i bambini della missione guidata da don Gaspare Margottini. Sotto un momento della veglia diocesana dell'anno scorso



Perù, cresce il sostegno di Roma tra l'annuncio e la solidarietà

Il sole d'inverno in Perù è come se non sorgesse mai. E anche la pioggia sembra essere una chimera. In compenso, però, c'è tanto freddo e tanta umidità. «Si attaccano addosso ai vestiti e ti riempiono il naso e la bocca». Sono condizioni climatiche a cui è difficile abituarsi quelle di questi luoghi, che d'estate si trasformano in una specie di deserto grigio e polveroso. «Condizioni che rendono ancora più difficile la vita della gente, abituata a dormire sui cartoni, in abitazioni di terra con il tetto di lamiera». Come se non bastasse la povertà, le malattie, la scarsità di igiene e l'alimentazione insufficiente a stremare queste popolazioni, già al limite della sopravvivenza. Per loro la diocesi di Roma ha gettato un seme di amore 18 anni fa. «Un seme che sta dando molti frutti». Spiega il vescovo Enzo Dieci, che nella zona limitrofa di Lima ha passato buona parte della sua estate. «Un'estate fredda - dice - perché lì era inverno inoltrato». Quaranta giorni durante i quali il presule ha visitato le realtà missionarie che, «grazie al sacrificio di alcuni, stanno ricominciando a sperare». Tra questi «alcuni» c'è il *fidei donum* don Gaspare Margottini, pioniere dell'avventura di solidarietà in Perù, che oggi lavora a Huancayo, a 3.600 metri d'altitudine, e a Chosica, a sud della capitale, dove si trasferisce a settimane alterne. Il viaggio dura una notte intera. «E anche qui - annuncia il vescovo ausiliare - la diocesi di Roma si è attivata per portare il

suo contributo». Si tratta di un gabinetto dentistico in cui lavoreranno medici del posto. A seguire lo sviluppo dei lavori, Alberto Casella, dentista missionario e direttore delle iniziative sanitarie per la diocesi in Perù, che si è già occupato di un progetto simile, nell'*Hogar de niñas*. La casa d'accoglienza che, a Carabayillo, ospita 156 tra bambine e ragazze con problemi psicologici gravi, orfane o abbandonate, ed è gestita dalle suore Figlie della Misericordia di San Francesco. Per capire quanto il centro dentistico sia stato utile a questa struttura, dove la nostra diocesi ha aperto anche un centro psicologico e un ambulatorio, basta dire che l'anno scorso sono state circa 800 le visite mediche in esso effettuate. Sempre nella diocesi di Carabayillo, poi - nella zona in cui si trasferì nel 2001, con sua moglie Isabella, il diacono Luigi Benetti, scomparso il 13 marzo scorso -, da aprile tre diaconi permanenti, Giuseppe Colona, Paolo Cinguino, Claudio Valletti, si alternano con le rispettive mogli nel servizio presso le chiese della Vergine di Loreto e del Sacro Cuore di Gesù. Quest'ultima costruita e donata dalla nostra diocesi. Ma la novità, annuncia monsignor Dieci, «è che a 37 chilometri presto ne sorgerà una nuova. Sarà dedicata a Gesù Risorto». A guidarla, un *fidei donum* della diocesi di Roma, don Fernandez Flores Roso, della congregazione dei Figli di Sant'Anna. «Un altro tassello della nostra Chiesa in Perù».

Claudio Tanturri

Ottobre missionario tempo da animare

DI CLAUDIO TANTURRI

Siamo alla vigilia del mese di ottobre. Un periodo che la diocesi di Roma, unitamente a tutta la Chiesa, dedica alle missioni, con iniziative di riflessione e preghiera sulle attività svolte nei Paesi più poveri. Appuntamenti tradizionalmente rivolti alla Giornata mondiale missionaria, che quest'anno verrà celebrata domenica 19 e sarà incentrata sul tema «Servi e apostoli di Cristo Gesù». «In tale giornata - scrive il vescovo Enzo Dieci, incaricato della cooperazione missionaria tra le Chiese in diocesi -, oltre che pregare e sensibilizzare le comunità cristiane all'impegno per la missione a tutti i popoli è chiesto anche di esprimere concretamente la propria solidarietà con una colletta, che sarà interamente devoluta alle Pontificie opere missionarie». Momento culminante degli appuntamenti diocesani sarà invece la consueta veglia missionaria, il 16 ottobre alle 20.30, nella basilica di San Giovanni in Laterano. «Sarà presieduta dal cardinale vicario Agostino Vallini», come informa il vescovo Dieci nella lettera di invito al momento di preghiera, spedita nei giorni scorsi alla diocesi. «Nel contesto della veglia - aggiunge il presule - verrà conferito il mandato ai missionari che da Roma partono per annunciare nel mondo il Vangelo di Cristo». Nell'anno che Benedetto XVI ha dedicato all'apostolo delle genti, come ricorda monsignor Dieci, «risuona con vigore e ritma il cammino la grande affermazione di Paolo di Tarso: "Guai a me se non predicassi il Vangelo"». Per questo, sottolinea il vescovo, «la

passione per l'annuncio a tutti i popoli e l'unità della fede nella comunione ecclesiale - secondo l'esempio di San Paolo - sono per tutti noi un rinnovato stimolo per riprogettare la nostra azione pastorale e per allargare il nostro orizzonte verso quel mondo che attende da noi parole di speranza e segni concreti di solidarietà». Infatti, spiega ancora il responsabile del Centro diocesano, citando un passo della Lettera ai Corinzi, «essere missionari oggi significa maturare la consapevolezza che "siamo una lettera di Cristo, scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del

Dio vivente, non su tavole di pietra, ma sulle tavole di carne dei nostri cuori"». Da qui l'invito del presule alle scuole, ai collegi, alle cappellanerie ospedaliere e universitarie e a ogni comunità religiosa della

diocesi, ad organizzare nel mese di ottobre momenti di preghiera per l'evangelizzazione dei popoli. Perché, come scrive il Pontefice nel messaggio per la Giornata missionaria mondiale, «è un dovere impellente per tutti annunciare Cristo e il suo messaggio salvifico». Un servizio, quello dell'evangelizzazione, che necessita di «pastori entusiasti» e «generosi», e nel quale «la *missio ad gentes* diventa il principio unificante e convergente dell'intera attività pastorale e caritativa». In modo particolare quest'anno, che viene commemorato il 50° anniversario dell'enciclica «*Fidei donum*», con la quale, ricorda Benedetto XVI, «il mio venerato predecessore, il Servo di Dio Pio XII, dette impulso alla cooperazione tra le Chiese». Tensione che «confido non venga meno nelle Chiese locali, nonostante la scarsità di clero che



affligge non poche di esse». Intanto, per l'animazione del mese di ottobre, il Centro diocesano del Vicariato mette a disposizione il materiale preparato dalle Pontificie opere missionarie. Quanti fossero interessati ad avere i sussidi di formazione per l'infanzia, i giovani, le famiglie, i sacerdoti e i religiosi, nonché i manifesti, le locandine, le bustine per la raccolta delle offerte

e i depliant informativi possono già ritirarli in Vicariato. Inoltre coloro che partiranno per una destinazione missionaria e desiderano ricevere il mandato dal cardinale vicario, durante la veglia missionaria diocesana, possono comunicarlo ai seguenti recapiti: tel. 06.69886443, fax 06.69886524, e-mail cmdroma@vicariatusurbis.org.

La celebrazione sarà presieduta dal cardinale vicario nella basilica lateranense con il mandato agli evangelizzatori. Disponibili sussidi delle Pontificie opere missionarie

L'iniziativa

La preghiera delle religiose

«Guai a me se non predicassi il Vangelo». Si ispira a questo passaggio della prima Lettera di Paolo ai Corinzi il tema di riferimento della veglia di preghiera missionaria per le religiose, che sarà celebrata all'interno di ogni comunità, mercoledì 1° ottobre. Una data che coincide con la festa di Santa Teresina del Bambino Gesù, patrona delle missioni. Per l'animazione della liturgia, la Pontificia unione missionaria (Pum) ha redatto un sussidio, disponibile anche al Centro missionario diocesano (tel. 06.69886443, fax 06.69886524, e-mail cmdroma@vicariatusurbis.org). All'interno del libretto, il messaggio di Benedetto XVI per la Giornata missionaria mondiale 2008 (19 ottobre), e alcuni suggerimenti per l'animazione della liturgia, incentrata sul ministero paolino. L'opuscolo è solo una delle tante iniziative promosse dalla Pum, un'unione di sacerdoti, seminaristi, religiosi e religiose, che vivono l'impegno missionario legato alla loro consacrazione, secondo un'intuizione del Beato padre Paolo Manna, missionario del Pontificio istituto missioni estere. (Cla. Tan.)



Un momento di festa durante la missione in Albania

Da Roma in Albania per collaborare in oratorio

Negli ultimi scampoli dell'estate 2008, in dieci (tra religiosi e laici) sono partiti per una settimana da alcune parrocchie della diocesi di Roma diretti in Albania. Destinazione, Kavajë, località marittima di 40 mila abitanti, tra le più frequentate nel Paese. Obiettivo: costruire, con la collaborazione del Centro oratori romani (Cor), un oratorio nel vicino villaggio di Flake, 15 chilometri da Durazzo, lì dove oggi le suore del Cenacolo domenicano partecipano alla Messa all'interno di un container. «C'è molta povertà - racconta Ambra Consolino, 23 anni, studentessa di Scienze della Comunicazione -. Vedevamo sedere le persone su un materasso buttato a terra, o mangiare dai pentoloni, in condizioni igieniche a dir poco precarie». Ambra, membro della Commissione missionaria della parrocchia di Santa Bernadette

Soubirous, crede di individuare - oltre ogni pregiudizio - ciò che impedisce agli albanesi di affrancarsi dalla miseria: «A mancare è il lavoro e, quando c'è, è poco retribuito, mentre il costo della vita è ai livelli di quello italiano». Dopo l'animazione del tempo libero per i 40 bambini (10 anni l'età media e per la maggior parte musulmani) ospiti delle suore, ci si avventurava nel villaggio di Rogojina a far visita alle famiglie più disagiate. «Per me non è stato fare una vacanza alternativa. Sai, magari ti dici "Coi padri missionari si risparmia". No, mi è toccato di osservare da vicino la povertà assoluta, una povertà che mi ha segnato profondamente». Renato Francesco Maizza, 28 anni, pugliese domiciliato a Roma, da pochi giorni è entrato nel seminario di Santa Maria a Mare, in provincia di Fermo. Combattuto, interrogato nella sua

vocazione, Renato ha trovato la risposta solo in Albania. «Lavoravo come maître di sala in un albergo del centro di Roma, e durante la settimana frequentavo la comunità parrocchiale di Santa Bernadette». Un giorno l'ex vice parroco don Maurizio Mirilli ha lanciato l'idea di un'esperienza missionaria oltre l'Adriatico. Un'occasione per aiutare chi sta peggio, e per interrogare se stessi. «Mi sono chiesto - spiega il neoseminarista - se nel 2008 si debbano ancora vivere situazioni in cui la dignità viene calpestata». Di positivo c'è però che «a Kavajë i musulmani, che sono la maggioranza - dice Renato -, convivono in armonia con i cristiani. Ecco, li ho sperimentato la bellezza dell'unione, una possibilità non lontana ma realizzabile. A patto che si creda in qualcosa di più grande, il cui nome è Dio».

Mariaelena Finessi

L'aiuto del Cor per il progetto

Al progetto dell'Albania sono finalizzate alcune delle attività organizzate durante l'anno dal Centro oratori romani. Fondato nel 1945 da Arnaldo Canepa, il Cor è un'associazione di catechisti laici e volontari impegnati nella promozione della pastorale oratoriana a Roma. Forma catechisti, suggerisce programmi e metodi, sperimenta iniziative educative. Attualmente fanno parte dell'associazione 42 oratori parrocchiali, nei quali operano 740 educatori per circa 5mila ragazzi. (Ma. Fi.)

Tre date da segnare sul calendario

Tra gli appuntamenti più significativi del Centro di pastorale sanitaria, ricordiamo l'incontro di tutti gli operatori a Trinità dei Monti l'8 dicembre, il pellegrinaggio in Terra Santa dal 25 aprile al 7 maggio e la Giornata Mondiale del malato, l'11 febbraio (il tema di riflessione proposto dalla Cei è: «Educare alla salute, educare alla vita»).



Un corso itinerante per gli educatori è anche quest'anno la proposta dell'Ufficio diocesano per la presentazione delle attività 2008-2009

«Contrastare la deriva sui temi della vita»: il vescovo Brambilla agli operatori pastorali

«**P**roclamare che la speranza cristiana non è l'incontro con qualcosa ma con qualcuno: Gesù Cristo nostro Salvatore». Questo il messaggio che monsignor Armando Brambilla, vescovo delegato per la pastorale sanitaria, lancia alla vigilia della presentazione del programma del nuovo anno pastorale. Oggi pomeriggio, alle 16, nel Seminario Romano Maggiore, sarà, infatti, illustrato il programma del centro di pastorale sanitaria e presentato il Vademecum agli operatori. Saranno presenti il cardinale Vicario, Agostino Vallini, e una folta rappresentanza degli operatori di pastorale sanitaria, a partire dai 110 cappellani ospedalieri che animano le 150 strutture sanitarie e case di cura pubbliche e private di Roma. «Sulla scia del convegno diocesano, l'argomento che svilupperemo negli ambienti sanitari sarà "Educare alla speranza nella sofferenza" - spiega monsignor Brambilla - L'uomo deve essere aiutato a capire che la croce non è l'ultima parola, e che se capita di vivere tutti di

piccole speranze, tutti abbiamo bisogno della grande speranza, la sconfitta della morte». Ad aiutare nell'attuazione del programma pastorale della diocesi, negli ambienti sanitari, sarà il Vademecum di pastorale sanitaria. Uno strumento ricco di proposte e schede attuative, affidato alla buona volontà e all'inventiva di cappellani e volontari ospedalieri. Proposte interessanti vengono fornite anche alle parrocchie, chiamate a tenere elenchi dei malati presenti nel proprio territorio, a promuovere la nascita di gruppi di volontariato per la visita ai malati, a sfruttare le sinergie tra Caritas, operatori di pastorale della salute e ministri straordinari dell'Eucaristia. «Per contrastare la deriva sui temi della vita, abbiamo veramente bisogno di laici informati - chiude il vescovo -. Per questo mi auguro che le parrocchie, quest'anno, abbiano modo di trattare i temi della bioetica, cominciando con i bambini del catechismo per finire con le famiglie».

Massimo Angeli

Giovedì l'assemblea delle scuole cattoliche

Per i responsabili delle scuole cattoliche di Roma l'anno pastorale si apre come consuetudine con l'assemblea diocesana organizzata dall'Ufficio scuola cattolica del Vicariato, diretto da don Carmine Brienza. L'appuntamento è per giovedì 2 ottobre dalle 15.30 alle 19 alla casa Bonus Pastor, in via Aurelia 208. Una giornata di incontro e di confronto voluta proprio per



«far sentire gli istituti cattolici parte integrante della Chiesa locale - osserva don Brienza - e sottolineare il legame profondo che esiste tra quest'ultima e il mondo della scuola, in particolare quella cattolica». Altri due gli appuntamenti già in calendario per i prossimi mesi: la Giornata diocesana della scuola cattolica, il 18 gennaio, e, il 10 maggio, la Festa della scuola cattolica. Per informazioni: tel. 06.69886224.

Catechisti, un percorso sui Padri



DI GIULIA ROCCHI

Incontri nelle prefetture, corsi per i catechisti, un percorso formativo sui Padri della Chiesa e una mostra sulla Bibbia. Conferme e novità nel programma per l'anno pastorale 2008-2009 dell'Ufficio catechistico e servizio per il catecumenato del Vicariato, presentato ieri mattina in un incontro all'Università Lateranense, a cui è intervenuto il cardinale vicario Agostino Vallini (domani la cronaca sul sito www.romasette.it). Dopo la sperimentazione del 2007 tornano, anche quest'anno, gli

Monsignor Andrea Lonardo annuncia una mostra sulla Bibbia, al via dal 7 novembre, e gli incontri di formazione permanente nelle prefetture. L'itinerario per il catecumenato

incontri di formazione permanente per catechisti e operatori pastorali. «Le varie prefetture potranno organizzarli nei tempi e nei modi che riterranno più opportuni - spiega monsignor Andrea Lonardo, direttore dell'Ufficio diocesano -, ma noi abbiamo proposto due tematiche, prendendo spunto dal Convegno diocesano di giugno». Il primo appuntamento verterà su «Libertà, comandamenti e amore nell'educazione cristiana» - anticipa il sacerdote -, elaborato a partire da quel passaggio della "Lettera sull'educazione" in cui il Santo Padre invita a coniugare la libertà e la disciplina». Il secondo incontro sarà invece su

«Creazione, salvezza e vita eterna: i motivi della speranza cristiana dinanzi alla realtà del male». Per spiegare questa scelta, don Andrea richiama ancora una volta il Convegno del giugno scorso e le parole pronunciate, in quell'occasione, da Benedetto XVI. «Il Papa - ricorda - disse che "non si possono prosciugare le sorgenti del male". Compito dei catechisti e degli operatori è dunque spiegare l'esistenza del male, ma ricordare che la speranza non deve mai venire a mancare». Continuerà anche per il 2008, inoltre, il corso sulla Chiesa di Roma, nelle varie chiese del centro storico. Un sabato mattina al mese si seguirà un itinerario ideale

che porta da «San Giustino a Sant'Agostino», come recita il nome scelto per l'approfondimento. Come sempre, inoltre, l'Ufficio guidato da monsignor Lonardo riserva una particolare attenzione alla formazione dei catechisti. «Seguiremo 80 persone adulte provenienti dalle parrocchie e dalle cappellanie etniche - spiega - che durante la notte di Pasqua riceveranno i sacramenti dell'iniziazione cristiana: Battesimo, Cresima e Comunione». Alcuni di questi catechisti «vengono da Paesi in cui è vietata la religione cattolica - sottolinea il sacerdote - e venendo qui in Italia hanno scoperto la bellezza del messaggio cristiano». Ma la Chiesa «non cerca conversioni facili, rifiuta un passaggio veloce - rimarca don Andrea -. Esistono delle norme secondo le quali è obbligatorio fare un percorso di due anni prima di abbracciare il cattolicesimo, proprio per consentire alla persona di poter riflettere bene su questa scelta. La religione cattolica è una cosa seria». Niente sconti, dunque, ma un cammino di fede condotto lentamente, passo dopo passo. Oltre agli appuntamenti nel segno della tradizione, l'Ufficio diocesano propone una novità, in coincidenza con l'Anno Paolino e con il Sinodo dei vescovi sulla Parola di Dio. «Per la doppia occasione organizziamo la mostra "Canonici ed apocrifi, dalla Genesi all'Apocalisse: la Bibbia a Roma", che sarà inaugurata il 7 novembre al Seminario Maggiore», fa sapere don Andrea. Saranno esposti oggetti, pannelli e manoscritti che testimoniano il legame della Sacra Scrittura con la Città Eterna. «La mostra è pensata per gruppi di catechismo e classi scolastiche - afferma il direttore dell'Ufficio diocesano -, tanto che abbiamo previsto una visita guidata, perché si tratta di un vero servizio catechistico».

per saperne di più

Ecco i principali appuntamenti

Due i convegni per tutti i catechisti della diocesi in programma per l'anno 2008-2009. Il primo si terrà sabato 31 gennaio, in Vicariato, alle 9.30, dal titolo «Libertà, comandamenti e amore nell'educazione cristiana. Proposte per la catechesi in Quaresima»; il secondo è previsto per sabato 28 marzo, sempre alle 9.30, sul tema «Creazione, salvezza e vita eterna: i motivi della speranza cristiana davanti alla realtà del male». Proposte per la catechesi in estate». I corsi per la formazione dei nuovi catechisti e di specializzazione, invece, avranno tempi diversi a seconda della prefettura di appartenenza; anche le lezioni si svolgeranno in parrocchie differenti. Dal 20 al 27 aprile si potrà partire per il corso itinerante in Terra Santa sui passi di Gesù e di Paolo; mentre dal 4 al 6 settembre per il convegno estivo di formazione per catechisti e aspiranti catechisti.

Da Assisi a Roma lungo il cammino di san Francesco

Inaugurato dall'Opera romana pellegrinaggi il tratto della Via Francigena che, attraversando l'Umbria, si ricongiunge con il tratto laziale nel Reatino. Un progetto di recupero dei cammini per unire i popoli d'Europa. Intanto l'Orp snocciola i dati positivi sugli itinerari diretti verso la Terra Santa (+ 350%) e verso Lourdes (+ 35%)

DI EMANUELA MICUCCI

A piedi, in bicicletta, a cavallo. Da Perugia ad Assisi, per poi proseguire fino a Roma. Un cammino lungo la via di San Francesco attraverso itinerari antichi in un connubio di natura e fede. Di questo percorso la scorsa settimana ad Assisi è stato inaugurato il tratto sud: 127 chilometri, 16 tappe, de «La Via di Roma - La Via Francigena di San Francesco» che, attraversando l'Umbria, si ricongiunge con il tratto laziale nel Reatino.

«Finalmente si è realizzato concretamente il primo cammino - spiega monsignor Libero Andreatta, vicepresidente dell'Opera romana pellegrinaggi che ha lavorato al progetto -. Le prossime tappe saranno Ravenna, Venezia e Vienna. Il cammino verso Roma è tutto percorribile tranne l'ultimo tratto lungo la via Cassia, per il quale stiamo valutando

un percorso in sicurezza». Mentre don Caesar Aitire, amministratore delegato dell'Orp, sottolinea come il pellegrinaggio sia «un cammino verso il cuore dell'esperienza cristiana». E ancora l'occasione «per una conversione e un rinnovamento della fede - afferma monsignor Andreatta -, per sentirci Chiesa». La Via Francigena si inserisce nei «Cammini d'Europa» del Gei (Gruppo europeo di interesse economico). «Il recupero dei cammini - insiste la presidente Maria del Carmen Clorinda Bertone - significa unire i popoli d'Europa e costruire l'Europa di nuovo». Intanto, l'Orp snocciola i dati positivi sui pellegrinaggi, a partire dai romani. «Quest'anno abbiamo avuto un +350% sulla Terra Santa e + 35% su Lourdes - afferma monsignor Andreatta -. Le persone vivono in un grande vuoto di valori: questa esperienza risponde alla domanda di ritrovare felicità, serenità e speranza nella società dei consumi».

il convegno

Centro per la vita, Ostia festeggia il ventennale

Sabato 4 ottobre il Centro per la vita, nato presso la parrocchia di Santa Monica ad Ostia, festeggia il ventennale con un convegno presso l'Hotel Sattelite (via delle Antille, alle ore 15.30). Aprirà i lavori Gianni Maritati, giornalista Rai, con il saluto del prefetto monsignor Giovanni Falbo. Don Francesco De Donno, presidente del Centro, ne racconterà la storia, insieme all'assistente sociale Gabriella Andreani e alla direttrice Flora Tramontana. Ospite d'eccezione Tano Grasso, presidente onorario delle Associazioni antiracket e antiusura italiane, sulla prevenzione dell'usura. Mons. Carlo Panzeri, direttore dell'Ufficio per la pastorale familiare della diocesi di Albano, interverrà su «Maternità e paternità responsabili».

Suore al servizio di famiglie e ragazzi

Missionarie dell'Immacolata Regina della Pace: il 4 ottobre il fondatore sarà beatificato

DI FRANCESCO LALLI

Una storia di grazia missionaria cominciata nel 1919. È quella di padre Francesco Pianzola, che l'8 maggio di quell'anno, a Mortara, fondò l'Istituto delle Suore Missionarie dell'Immacolata Regina della Pace con un progetto ben preciso: annunciare il Vangelo ai giovani e, insieme a loro, al popolo, ai lavoratori delle campagne, ai dimenticati, ai piccoli. Il prossimo 4 ottobre, nella cattedrale di Vigevano, si celebrerà il rito di beatificazione di questo Servo di Dio, la cui instancabile opera ha dato frutti che nel

tempo si sono propagati in tutto il mondo - Brasile, Mali, Costa d'Avorio, Burkina Faso, nel bacino minerario del Nord della Francia - e naturalmente in Italia, dove le suore missionarie sono presenti in Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Calabria, Sicilia e anche a Roma. «Abbiamo accolto la notizia della beatificazione del nostro fondatore con tenerezza e commozione», raccontano suor Clorinda Bertone e suor Ferdinando Santero, dell'Istituto Regina Pacis, che si trova in via di Bravetta fin dal 1955, «e siamo felici che sia riconosciuta la grande opera sociale e spirituale da lui svolta sempre con grande entusiasmo, così come la modernità che ne caratterizza la figura». Particolarmente sensibile ai problemi delle «mondine» che lavoravano nei campi di riso stagionalmente, in condizioni di sfruttamento e indigenza, padre Pianzola

maturò la convinzione di «dover salvare la donna con la donna» segnando il carisma delle suore missionarie con il motto «sittio» - per sottolineare la «sete» di anime - e vincolandole ad un'«itineranza» che trovava il suo campo di applicazione nella strada, nella campagna, a contatto con la sofferenza e il bisogno. «Quest'attenzione particolare alle donne immigrate - aggiunge suor Clorinda - continua oggi seppure verso nuove realtà. Nel nostro Istituto, oltre alla normale attività ricettiva della casa per ferie, accogliamo donne provenienti dal Sud e dall'Est del mondo, dando ospitalità e cercando di alleviare l'assoluta precarietà in cui spesso si trovano costrette a vivere». Presenti anche alla Magliana, in una comunità alloggio, le religiose si dedicano anche alla catechesi familiare, alla Caritas parrocchiale, offrendo - nella sede di via di Bravetta - un servizio di scuola materna



Padre Francesco Pianzola

aperta alle famiglie del quartiere, che consente quotidianamente contatti con i giovani genitori. «In più - aggiunge suor Ferdinando - nella nostra struttura è disponibile un parco giochi per bambini e ragazzi allo scopo di favorire amicizia, aggregazione e socializzazione». Un modo per combattere l'isolamento e l'anonimato anche tra le giovani generazioni.

Due celebrazioni al centro commerciale di Roma Est: l'iniziativa della parrocchia Beata Teresa di Calcutta

Più di 200 negozi, bar, ristoranti, ludoteche e un cinema multisala. C'è anche il centro commerciale «Roma Est», a Ponte di Nona, fra i luoghi della missione popolare della parrocchia Beata Teresa di Calcutta (guidata da don Fabio Corona), iniziata giovedì. Proprio qui, in una delle sale cinematografiche, stamani alle 11.30, è in programma una Messa, animata da alcuni seminaristi del Maggiore che collaborano alla missione. Con loro ci saranno anche i laici del gruppo Missionari del Vangelo, una realtà ecclesiale iniziata nel 1980 nella parrocchia di Santa Maria della Misericordia dai coniugi Patrizia e Lorenzo Calvario e da suor Valentina D'Antuono con l'obiettivo di «arrivare a parlare alle persone dove vivono, nelle loro case, trasformandole in luoghi di preghiera e di incontro». La liturgia nel centro

commerciale si ripeterà domenica 5 ottobre. In un ampio contributo, riportato integralmente sulla testata on line *Romasette.it* (www.romasette.it), i coniugi Calvario - tra i delegati della diocesi di Roma al Convegno ecclesiale di Verona - illustrano il significato dell'iniziativa, parlando di nuove prospettive della «missio ad gentes». Patrizia e Lorenzo, riferendosi ai centri commerciali, sottolineano che «in questi luoghi si manifestano oggi molte importanti forme di comunicazione e di relazione tra gli individui: centinaia di persone nei fine settimana mangiano, bevono, chiacchierano, passeggiano, guardano le vetrine, comprano. In quei corridoi e in quelle piazze vengono organizzati intrattenimenti, degustazioni, mostre, itinerari culturali, spettacoli di ogni sorta. Sono diventati dei veri e propri luoghi di aggregazio-

ne trasversale». Ambienti anche questi dove annunciare il Vangelo. «Diventa quindi una necessità impellente - scrivono i coniugi Calvario - quella di uscire dalle proprie comunità e tornare a cercare la gente, trovarla, incontrarla, ascoltarla e testimoniare e annunciare la Parola di salvezza, che è Gesù Cristo oggi e sempre!». Oggi questo impegno missionario è profetico, per questo si richiede un'attenta riflessione teologico-pastorale e una adeguata preparazione: la semplice buona volontà non basta!». «In quest'ottica - concludono - la giovanissima comunità parrocchiale Beata Teresa di Calcutta ed il suo parroco don Fabio Corona, con cui collaboriamo da due anni, si è posta il problema pastorale della presenza del grande centro commerciale Roma Est nel proprio territorio». Da qui l'iniziativa delle due celebrazioni eucaristiche. (R. S.)

Adorazione eucaristica: Usmi e Gis dal 2 ottobre a San Marco



«Pregate il padrone della Messa che mandi operai alla sua Messa». È questo versetto del Vangelo di Matteo a fare da filo conduttore alla preghiera per le vocazioni che, a partire dal 2 ottobre, ogni primo giovedì del mese, si eleverà dalla cappella della Madonnella (nella foto) della parrocchia di San Marco Evangelista a piazza Venezia. L'appuntamento è per le ore 18, con la preghiera comune di adorazione; a seguire i Vespri, alle 19; infine, la celebrazione eucaristica. Tutti i fedeli sono invitati a partecipare a questo momento di preghiera, promosso da Usmi e Gis diocesani. Che così spiegano le ragioni di questo percorso comune: «Per rispondere a questo pressante appello di Gesù, perché si realizzi il sogno del Padre ci

fermiamo e ascoltiamo la voce del Signore. Dio, infatti, non si può mai vedere ma si fa ascoltare». Per «ascoltare la voce di Dio - proseguono religiose e consacrati - è d'obbligo il silenzio. Per accogliere il suo invito è necessaria la preghiera che spalancata alla fede, all'amore, al dono di sé». Intanto l'Usmi diocesana annuncia l'assemblea delle superiori locali di Roma: si svolgerà il 22 ottobre alle ore 15.30 presso l'aula magna della pontificia Università Lateranense.

Formazione per catechisti, coppie, anziani e per le mamme
Compie un anno la casa per famiglie con bambini affetti da gravi malattie, non residenti a Roma e in cura presso gli ospedali della zona. Il parroco don Francesco sottolinea la dedizione dell'altare

il trentennale. La comunità dei Colli Portuensi Catechesi e accoglienza lo «stile» di Coromoto

DI ALESSANDRA SARTORI

«Chicco di senape» è la casa di accoglienza della parrocchia Nostra Signora di Coromoto, per famiglie con bambini affetti da gravi malattie, non residenti a Roma ed in cura presso gli ospedali della zona. Della struttura, che compie un anno, e dell'impegno dei circa 100 volontari che la gestiscono, traccia un bilancio positivo il parroco, alla vigilia dei festeggiamenti per il trentennale della dedizione della chiesa parrocchiale. E dal «nuovo» della parrocchia si passa alla storia. Don Francesco Ciuliani, alla guida della comunità da appena sette mesi, sfoglia e mostra soddisfatto la pubblicazione di ben 136 pagine edita per raccontare i 30 anni della parrocchia. Il libro, corredato da numerose fotografie, ha visto il lavoro di tanti laici, che nei mesi scorsi hanno ricercato vecchie immagini, hanno scritto dei gruppi e delle varie realtà che si sono avvicinate, da quando nel 1978 la comunità, che nei 12 anni precedenti aveva vissuto in un garage della zona, ha avuto finalmente la gioia di avere una vera chiesa, la cui grande croce in ferro esterna costituisce da tre decenni un punto di riferimento per tutti gli abitanti dei Colli Portuensi. Don Francesco parla delle varie iniziative e celebrazioni organizzate per i festeggiamenti (vedi box). «In particolare la dedizione del nuovo altare in pietra; l'altare, identificato con Cristo stesso, ha un simbolismo che forma ed educa la spiritualità delle nostre coscienze. Inoltre avremo la gioia di accogliere le reliquie di quattro grandi santi, di celebrare i 60 anni di sacerdozio di un prete della parrocchia e di assistere all'ordinazione diaconale di un giovane cresciuto a Coromoto, oggi frate minore ad Assisi». E dopo i festeggiamenti si tornerà alla vita pastorale ordinaria. Quali le priorità per quest'anno? «Tutta la comunità approfondirà la preghiera del Credo e la figura di San Paolo; in occasione dell'Anno giubilare paolino



L'interno della parrocchia di via dei Colli Portuensi che celebra in questi giorni il trentennale (foto Cristian Gennari)

accompagnerò i più giovani in visita ai luoghi paolini di Roma. Da quest'anno, poi, anche la parrocchia dei Colli Portuensi sarà sede del Centro diocesano di teologia per laici. Continuano le tradizionali catechesi per i catechisti, per le coppie, per gli anziani e anche, al mattino, per le mamme». Quale l'augurio del parroco alla sua comunità per questo compleanno? «Desidererei vederla sempre più come una famiglia allargata, unita, compatta, che abbia un solo cuore e intenda camminare sempre insieme. Giovanni Paolo II definiva la parrocchia "famiglia di famiglie" e io vorrei vederla crescere nell'unità e nell'armonia».

la scheda

Il programma delle attività fino a sabato 11

Celebrazioni, conferenze, spettacoli, mostre. Numerose le iniziative promosse per il trentennale della parrocchia dei Colli Portuensi, dove da ieri è in corso una mostra fotografica che ne ripercorre la storia. Oggi, alle 17, la replica della commedia «Il medico dei pazzi» nel teatro parrocchiale. Venerdì 3 ottobre, alle ore 19, la chiesa ospiterà una Messa con coloro che hanno fatto parte del gruppo dei ministranti dal 1978 al 2008. Sabato 4, alle 19, la celebrazione del 60° anniversario di ordinazione di don Mario Quagliozzi. Domenica 5, alle 17, il concerto della Corale «Benedetto Marcello». Mercoledì 8, alle 21, monsignor Marco Frisina terrà una conferenza su «Il senso della parrocchia oggi». Sabato 11, alle 19, è in programma l'ordinazione diaconale di fra Alessandro Mantini: la celebrazione sarà presieduta dal vescovo Benedetto Tuzia. (A. S.)

parrocchie/1. La «missione» a San Giuseppe Artigiano

L'annuncio di Gesù a famiglie e giovani
Il parroco, don Marco Valenti:
«Riscaldare il cuore delle persone»

«Quest'anno ricorre il 50° della parrocchia di San Giuseppe Artigiano - racconta il parroco don Marco Valenti - Da qui l'idea di una missione popolare nelle famiglie, sul tema "Gesù: una speranza nuova". Con questa iniziativa pastorale,

però - aggiunge il sacerdote -, ci vogliamo rivolgere anche ai molti studenti universitari fuori sede, che qui risiedono». La missione, iniziata mercoledì scorso, coinvolgerà in prima persona gli alunni del Seminario Maggiore, che avranno il compito di comunicare la fede nelle famiglie. Visite ai malati e agli anziani, animazione per bambini, incontri con i gruppi teatrali e supervisione nei centri d'ascolto sono alcune delle attività scandite da un programma che si concluderà il prossimo 5 ottobre. Oggi alle 10 la

Messa presieduta dal direttore della Caritas diocesana monsignor Guerino Di Tora. Dalle 16 alle 18 pomeriggio ricreativo per i piccoli, alle 17 l'incontro con le suore, alle 19 partita a calcio tra seminaristi e ragazzi della parrocchia, infine alle 21 proiezione del film «Il matrimonio di Tuya» di Wang Quan An (2007). Domenica prossima, dopo la Messa delle 11.30 ci sarà la supplica alla Madonna di Pompei. Seguiranno il pranzo comunitario in parrocchia e, alle 16, la Messa conclusiva presieduta da monsignor Giovanni Tani, rettore del Seminario Romano Maggiore. Alle 19, la processione per le vie del quartiere con l'effigie della Beata Vergine Maria e, alle

20, il concerto della banda e il saluto ai missionari. Don Valenti mette in evidenza «la scomparsa nella nostra cultura dell'orizzonte escatologico, l'idea cioè che la storia abbia una direzione». Confida nell'impegno di volontari che sappiano spendere il proprio tempo per gli altri. E aggiunge: «Prima avevamo l'esempio delle precedenti generazioni, che facevano, lavoravano. Oggi siamo diventati individualisti, senza più idealità, vogliamo tutto, subito e senza sforzo. Speriamo che il cammino pastorale proposto riscaldi il cuore delle persone e alimenti la fiamma della fede, della speranza e della carità».

Ilaria Mulè

parrocchie/2. Evangelizzazione a Nostra Signora di Fatima



«Quotidiana Conversione a Gesù Cristo Risorto ed Eucaristica» è il tema della missione che, alla Tomba di Nerone, si concluderà domenica 5 ottobre

L'anno pastorale si apre con 10 giorni di missione popolare nella parrocchia di Nostra Signora di Fatima. «L'iniziativa, avviata giovedì scorso, segna la conclusione del 25° anniversario della dedizione della nostra chiesa alla Vergine di Fatima - spiega il parroco don Jess Marquina Marano -. Ed è un evento di grazia che, rispettando i ritmi vitali della comunità e delle famiglie, aspira a verificare o ad iniziare un cammino dello spirito». «Quotidiana Conversione a Gesù Cristo Risorto ed Eucaristica» il tema della missione che, con la collaborazione di un gruppo di seminaristi del Maggiore, si concluderà il 5 ottobre. Dopo le prime giornate dedicate all'organizzazione, i missionari saranno presentati questa mattina alla comunità durante le Messe parrocchiali, alle 10 e alle 18. Da domani, quindi,

prenderà il via una settimana scandita ogni giorno, a partire dalle 8, dalla preghiera delle lodi mattutine, seguita dalla Messa e dall'adorazione eucaristica. Quindi, spazio all'attività missionaria nel quartiere. Alle 18, di nuovo in chiesa, Messa e preghiera dedicata ogni giorno a un tema specifico. Alle 21 poi la catechesi, affidata a diversi relatori. In particolare, la giornata di giovedì sarà dedicata a Paolo «Apostolo della Speranza»: in programma, subito dopo la Messa delle 18 dedicata ai ragazzi, una catechesi sul tema per le giovani coppie. Venerdì, giornata della riconciliazione, la chiesa rimarrà aperta dalle 21 alle 24 per l'adorazione eucaristica e la meditazione, con i sacerdoti disponibili per direzione spirituale e confessione. Sabato 4, Giornata della famiglia, alle 19.30 cena comunitaria in parrocchia. Domenica, infine, alle 10.30 Messa di ringraziamento, con il saluto ai missionari, durante la quale sarà conferito il mandato ai catechisti e agli operatori parrocchiali. (Fed. Cif)

Il corso per sposi e animatori

Matrimonio, torna la Scuola biennale



Si aprirà lunedì 13 ottobre presso il Seminario Maggiore l'anno accademico della «Scuola biennale di formazione su matrimonio e famiglia», promossa dal Centro per la pastorale familiare della diocesi di Roma in collaborazione con l'Istituto superiore di scienze religiose Ecclesia Mater, della pontificia Università Lateranense. Un ciclo di incontri settimanali, da ottobre a maggio, destinato anzitutto alle coppie di sposi, perché possano «crescere nell'amore reciproco attraverso la conoscenza del disegno di Dio sulla famiglia», ma anche a quanti lavorano per e con i nuclei familiari, a titolo professionale o di volontariato. Ancora, la proposta della Scuola si rivolge anche agli insegnanti di religione, ai catechisti e agli animatori pastorali, e a quanti si preparano al servizio nei centri di ascolto o nei consultori familiari. L'appuntamento è per il lunedì sera, dalle 20 alle 22.15, al Seminario di piazza San Giovanni in Laterano 4. Insieme al responsabile della pastorale familiare nella diocesi, l'arcivescovo Luigi Moretti, che sarà il relatore della serata inaugurale, si alterneranno nelle lezioni docenti con grande esperienza sul campo, laici e religiosi. Fra questi, la pedagogista Chiara Palazzini, Angela Cosentino, bioeticista, il direttore dell'Ufficio catechistico diocesano monsignor Andrea Lonardo, e anche un'équipe parrocchiale che cura la preparazione dei genitori al battesimo dei figli e l'accompagnamento pastorale dopo il sacramento. «L'obiettivo - spiegano gli organizzatori - è offrire una formazione multidisciplinare di base sul matrimonio e sulla famiglia, garantendo anche la possibilità di approfondimento degli argomenti trattati». I docenti infatti consegneranno dispense e suggeriranno testi specifici per andare in profondità nei vari temi. Al termine dei due anni, quanti avranno frequentato almeno 2/3 degli incontri (per le coppie è sufficiente la presenza di un solo membro) potranno sostenere un colloquio finale con uno dei docenti e ricevere un attestato di partecipazione al corso. Il percorso formativo svolto nell'arco di due anni accademici prevede un totale di 8 crediti. Per iscriversi è sufficiente comunicare il proprio nominativo al Centro diocesano per la pastorale familiare (piazza San Giovanni in Laterano 6/a, tel. 06.69886211, e-mail luca.pasquale@vicariatusurbis.org). L'iscrizione verrà poi formalizzata la sera del primo giorno di corso.

Federica Cifelli

Un musical su Don Bosco

«Don Bosco, il Musical», diretto da Piero Castellacci, debutterà il 18 ottobre alle 21 al Teatro Olimpico di Roma. Un evento teatrale importante, non solo per il valore artistico dell'opera: l'incasso della prima, infatti, sarà devoluto in beneficenza agli assistiti della Cooperativa sociale Provvidenza onlus e dell'Istituto Borgo Ragazzi Don Bosco (case-famiglia salesiane del Lazio federate alla Scs). Se la Casa Provvidenza è una struttura familiare per chi soffre disagio psico-sociale, il Borgo Don Bosco è più che altro una comunità educativa, che offre diversi servizi ai giovani emarginati. «La nostra è la "pedagogia del sarto" - spiega il supervisore della struttura, Alessandro Iannino - proponiamo interventi finalizzati, cuciti su misura e non secondo standard spersonalizzanti». Tomando allo spettacolo, Castellacci sottolinea come il Santo piemontese sia «di estrema attualità»; sul palco ne vestirà i panni l'attore e cantante Marcello Cirillo. I biglietti per il 18 ottobre potranno essere acquistati presso il botteghino del teatro o telefonando al numero 06.3265991.

Corso biennale per gli operatori della carità

«Un corso accademico per operatori della carità che affianca alla preparazione professionale quella formazione del cuore alla quale Benedetto XVI invita gli animatori delle Caritas e di tutte le organizzazioni di volontariato». Così monsignor Guerino Di Tora, direttore della Caritas diocesana, presenta il corso rivolto agli operatori della carità promosso dall'Istituto «Ecclesia Mater» dell'Università Lateranense in collaborazione con la Caritas diocesana di Roma. Il corso, biennale, inizierà il 15 ottobre (iscrizioni ed informazioni al numero 06.698.95537, www.ecclesiamater.org).



Portaparola: l'incontro sui media con Delle Foglie

Riprenderanno sabato 11 ottobre gli incontri per gli animatori della comunicazione e della cultura di Roma, promossi dall'Ufficio per le comunicazioni sociali della diocesi. L'appuntamento è alle ore 10, nel Palazzo Lateranense, sede del Vicariato di Roma, per ascoltare l'intervento di Domenico Delle Foglie, giornalista, portavoce dell'associazione Scienza & Vita, già vicedirettore di Avvenire. «I media e l'emergenza educativa» è il tema dell'incontro, che si inserisce nel percorso del programma pastorale diocesano, «Educare alla speranza». Previsto un dialogo con il relatore. Si tratta del primo incontro di quest'anno, nell'ambito del progetto Portaparola, in attesa dell'evento previsto alla vigilia della Giornata diocesana di Avvenire e Roma Sette. La Giornata di sostegno al quotidiano dei cattolici e al settimanale diocesano è fissata come di consueto per la seconda domenica di novembre.

La forza comunicativa dell'apostolo indicata come strada maestra ai giornalisti partecipanti al master della Fisc, cui è iscritta Romasette.it

Settimanali cattolici sull'esempio di Paolo

Quasi 100 rappresentanti dei periodici diocesani presenti alla tradizionale iniziativa promossa in Sicilia, che quest'anno è stata dedicata a «Comunicazione, cultura e politica»

DI GIULIA ROCCHI

Imparare a comunicare come San Paolo. Nell'anno dedicato all'Apostolo delle genti, il direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei, don Domenico Pompili, invita i giornalisti che scrivono sui settimanali cattolici a prendere esempio proprio da Paolo. E lo fa nell'annuale master della Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici), che ha visto radunati a Siracusa, dal 18 al 22 settembre, oltre 90 rappresentanti della stampa locale di ispirazione cattolica, arrivati da ogni parte d'Italia. «Comunicazione, cultura e politica» il tema dell'appuntamento. Paolo, secondo don Pompili, è dotato di una «insuperabile leadership comunicativa». Senza di lui, riflette il sacerdote, «il Vangelo non sarebbe arrivato ad intercettare le vie di comunicazione dell'Impero romano, giungendo al cuore di quello che era il mondo allora conosciuto e riuscendo a sovvertire costumi sociali e la stessa impronta culturale». Paolo comunicatore, insomma, non solo «per le migliaia di chilometri percorsi nei suoi viaggi», quanto piuttosto, sottolinea, per «la forza della sua comunicazione, di cui abbiamo riprova tangibile nel suo celebre epistolario». Rileggere le 13 lettere, per i giornalisti cattolici, è importante per ispirarsi a quello



Un momento del master promosso dalla Federazione italiana settimanali cattolici e svoltosi a Siracusa

la scheda

L'identikit della Federazione

Sono del Lazio le ultime due testate iscritte in ordine di tempo alla Federazione italiana settimanali cattolici: si tratta di *Millestrade* di Albano e di *Presenza Xna* di Montecassino. In entrambi i casi periodici a cadenza mensile: il primo nato a Pasqua, il secondo attivo da quasi 18 anni. Sono così 5 le testate Fisc del Lazio (oltre 170 in tutta Italia), con *Frontiera* di Rieti, *Vita della diocesi di Viterbo* e la nostra testata on line *Romasette.it*. La Federazione è nata il 27 novembre 1966, con l'intento esplicito di raccogliere l'eredità culturale, sociale ed ecclesiale delle varie testate sorte già alla fine dell'800. Le copie diffuse sono attorno al milione a settimana.

stile, a quella forza espressiva; per apprendere la «qualità relazionale che emerge dalla corrispondenza» dell'apostolo e lo sguardo «concreto e buono, attratto da fatti e volti riconoscibili». Per condannare la schiavitù, ad esempio, Paolo non fa discorsi generici e altisonanti ma, nella Lettera a Filemone, parte da una «vicenda quasi personale». Il direttore dell'Ufficio Cei invita i giornalisti a fare altrettanto, perché «non si può negare che nel mercato dell'informazione la notizia forte è quella che si associa ad un fatto concreto». Come Paolo è riuscito a toccare i cuori di tanti non credenti con le sue lettere, così i settimanali cattolici possono «avvicinare i lontani». Se lo augura don Giorgio Zucchelli, presidente della

Federazione. «A Verona - ricorda citando il Convegno ecclesiale del 2006 - parliamo dei nostri giornali come strumenti di evangelizzazione nelle nostre diocesi». Non solo informazione, quindi, ma anche «formazione». Perché «c'è un legame strettissimo tra comunicazione e cultura», continua don Zucchelli, e attraverso la stampa cattolica si deve cercare di «plasmare l'opinione pubblica ai valori cristiani». Piace ai lettori, la proposta della Fisc. «La nostra è una realtà in crescita - dice il vicepresidente Francesco Zanotti -, tanti giornali stanno nascendo nelle diocesi. Presto avremo anche una sezione per i periodici italiani all'estero, come quelli delle missioni».

scaffale

adolescenti. «Oltre il muro», storie di disagio e di riscatto



Tiziano ha 16 anni. Vive con il padre alcolizzato. La notte non dorme, trema. Una sera, quando suo padre torna a casa sbronzato, rischia di ucciderlo. «Mi ha scosso e scrollato come se fossi un pupazzo - si legge nel libro *Oltre il muro*, di Dario Zilovich, che racconta la sua storia - Mi stava soffocando». L'intervento dei Carabinieri evita il peggio e Tiziano va a vivere in una comunità, «La Fenice». Lì, ogni giorno, deve combattere con le sue ansie, paure che, prima, scrive sui muri, poi, sulle pagine di un diario, compagno silenzioso e fedele. Inizia, così, a ricostruirsi, a ricomporre la sua esistenza frammentata dalla disperazione. Questa sarà la chiave di volta che gli permetterà di riguardare al rapporto col padre, tentando di ricucire gli strappi interiori per affacciarsi alla vita e al mondo degli adulti. A dar spazio a queste vicende la collana «Strettamente personale», diretta da Daniela Palombo, che racconta il mondo degli adolescenti. Storie di giovani che vivono situazioni di disagio, come anoressia, alcolismo, droga e affermazione di sé. Ogni libro è scritto in forma diaristica, usando il linguaggio dei giovani: sms, blog, email. La parte finale di ogni volume è redatta in collaborazione con un'associazione che si occupa di disagio giovanile. (A. G.)

«Oltre il muro», Dario Zilovich, Edizioni Paoline, 139 pagine, 9 euro

liturgia. L'olio e il suo simbolismo nell'iniziazione cristiana



«Il simbolismo dell'olio nei sacramenti dell'iniziazione cristiana». È questo il titolo del testo scritto da don Gianni Piero De Santis, vicario episcopale per la pastorale, direttore dell'Ufficio catechistico della diocesi di Nardò-Gallipoli e docente di Sacramentaria all'Istituto di scienze religiose San Gregorio Armeno di Nardò. Dopo un approccio terminologico al tecezione nel valore del simbolo, anche rispetto alle sue accezioni nelle varie discipline umanistiche, le pagine della trattazione, più specificatamente, si snodano in un attento esame dell'uso dell'olio nell'Antico Testamento, nel Nuovo Testamento, nella tradizione patristica e nel rito della celebrazione dei sacramenti del Battesimo e della Confermazione. Esame che, spiega l'autore, «evidenzia come questo unguento sia da annoverare tra quei simboli liturgici che durante l'azione sacramentale ci permettono di cogliere e sperimentare l'indissolubile e reale legame che sussiste tra l'opera salvifica e la sua visibilizzazione nell'oggi della storia». Il testo, inoltre, si presenta come un contributo circa la considerazione del valore del simbolo, distinguendolo in modo chiaro e motivato da altre immagini con le quali ancora oggi viene spesso confuso. (Cla. Tan.)

«Il simbolismo dell'olio nei sacramenti dell'iniziazione cristiana», Gianni Piero De Santis, ed. Viverein, 12 euro

Sette giorni in tv



DOMENICA 28 Settembre	LUNEDÌ 29 Settembre	MARTEDÌ 30 Settembre	MERCOLEDÌ 1 Ottobre	GIOVEDÌ 2 Ottobre	VENERDÌ 3 Ottobre	SABATO 4 Ottobre
08.05 Buongiorno con... 08.10 The Flying Doctors - Serie 09.10 Santa Messa 12.00 Angelus del Santo Padre 12.20 Tesori di arte sacra Itinerari in Toscana La Valdorcia 13.00 Novecento controluce Con Paola Saluzzi 14.00 The Flying Doctors - Serie 15.00 La grande musica 17.00 Emporio 42.12 nel Mediterraneo d'Europa 17.30 Il meglio di... Retrosceca 18.00 Santo Rosario 18.30 Cristiano nella storia 19.00 La storia, le storie 19.30 L'adolescente TVB 20.00 Il meglio di... Retrosceca 21.00 Ad Est di dove? I giorni di Samara e il circo Di Pupi Avati 22.00 L'uomo e i motori 23.00 La grande musica	08.10 Storie tra le righe. L'altra rassegna stampa 08.30 Santa Messa 09.10 Don Matteo 4 - Serie Tv 09.55 Giovanni Paolo II Fiction. Con Jon Voight 11.35 La grande musica 12.00 Tg 2000 Flash 12.05 Africa, paradiso di spine Documentario 13.05 Il meglio di... Formato Famiglia Tg Ecclesia 14.05 Don Matteo 4 - Serie Tv (r) 14.30 Il meglio di... IxI 18.00 Santo Rosario 18.35 Borghi medievali - Doc. 19.40 Tg 2000 20.00 Visibilia 20.30 Tg Lazio 21.05 Documentario 22.05 La grande musica 23.00 Giovanni Paolo II Fiction. Con Jon Voight	08.10 Storie tra le righe. L'altra rassegna stampa 08.30 Santa Messa 09.10 Don Matteo 4 - Serie Tv 09.55 Giovanni Paolo II Fiction. Con Jon Voight 11.35 La grande musica 12.00 Tg 2000 Flash 12.05 Tra le spire del serpente arcobaleno - Doc. 13.05 Il meglio di... Formato Famiglia Tg Ecclesia 14.05 Don Matteo 4 - Serie Tv (r) 15.05 Il meglio di... IxI 18.00 Santo Rosario 18.30 Visibilia (r) 19.40 Tg 2000 20.00 Socializzando 20.30 Tg Lazio 21.05 Ad Est di dove? 22.05 La grande musica 23.00 Giovanni Paolo II Fiction. Con Jon Voight	08.10 Storie tra le righe. L'altra rassegna stampa 08.30 Santa Messa 09.10 Don Matteo 4 - Serie Tv 10.00 La grande musica 10.30 Udenza generale del Santo Padre 12.00 Tg 2000 Flash 12.05 Africa, paradiso di spine Documentario 13.05 Il meglio di... Formato Famiglia Tg Ecclesia 14.05 Don Matteo 4 - Serie Tv (r) 14.30 Il meglio di... IxI 18.00 Santo Rosario 18.30 Socializzando (r) 19.40 Tg 2000 20.00 Il faro 20.30 Tg Lazio 21.05 Ad Est di dove? - Ucraina. Politica e problemi sociali 22.05 La grande musica 23.00 Don Bosco - Fiction	08.10 Storie tra le righe 08.30 Santa Messa 09.10 Don Matteo 4 - Serie Tv 09.55 Don Bosco - Fiction con Flavio Insinna, Lina Sastri 11.40 La grande musica 12.00 Tg 2000 Flash 12.05 Tra le spire del serpente arcobaleno - Doc. 13.05 Il meglio di... Formato Famiglia Tg Ecclesia 14.05 Don Matteo 4 - Serie Tv (r) 14.30 Il meglio di... IxI 18.00 Santo Rosario 18.30 Il faro (r) 19.40 Tg 2000 20.00 Visibilia 20.30 Tg Lazio 21.05 Ad Est di dove? La mia Russia. Di Pupi Avati 22.05 La grande musica 23.00 Don Bosco - Fiction con Flavio Insinna, Lina Sastri	08.10 Storie tra le righe 08.30 Santa Messa 09.10 Don Matteo 4 - Serie Tv 09.55 Cuore di donna Fiction con Sabrina Ferilli 11.35 La grande musica 12.00 Tg 2000 Flash 12.05 Africa, paradiso di spine Documentario 13.05 Il meglio di... Formato Famiglia Tg Ecclesia 14.05 Don Matteo 4 - Serie Tv (r) 14.30 Il meglio di... IxI 18.00 Santo Rosario 18.30 Socializzando (r) 19.00 Visibilia (r) 19.40 Tg 2000 20.00 Socializzando 20.30 Tg Lazio 21.05 Ad Est di dove? La guerra e la pace Di Pupi Avati 22.05 La grande musica 23.00 Cuore di donna - Fiction	08.10 Storie tra le righe 08.30 La Santa Messa - non udenti 09.10 Maria Goretti - FilmTv, con Massimo Bonetti 10.55 Tra le spire del serpente arcobaleno - Doc. 12.00 Tg 2000 Flash 13.30 Il monte - Documentario 14.00 Tg Ecclesia 14.05 The Flying Doctors - Serie 15.20 Il meglio di IxI 17.00 Octava Dies 17.30 Il Vangelo della Domenica 18.00 Santo Rosario 18.35 Socializzando (r) 19.40 Tg 2000 20.00 Borghi Medievali, alla scoperta di un borgo della Regione Lazio 20.30 Tg Lazio 21.00 Ad Est di dove? - Il vento di Kazan. Di Pupi Avati 22.05 Maria Goretti - FilmTv, con Massimo Bonetti

libri

La fedeltà di un martire monaco e poeta



Semberebbe uno dei tanti fatti di cronaca cui ci hanno abituato i notiziari che, negli anni '90, continuavano a snocciolarci con voce fredda e indifferente i numeri di un massacro: quello dei cristiani in Algeria, che solo nel biennio 1994-1996 hanno pagato un tributo di diciannove vite. Ma una vita, una sola vita è un tesoro che se ne va, e quando i giornali dettero la notizia del ritrovamento, avvenuto il 26 marzo 1996, dei corpi dei sette monaci trappisti del monastero di Tibhirine in Algeria rapiti due mesi prima da gruppi armati di integralisti islamici, il nodo dell'attesa si è tramutato in rassegnato, commosso lutto e rimpianto per uomini che pur sapendo i rischi che correvano, avevano scelto di rimanere. Un fatto di cronaca che non è mai tale, perché ogni martire nasconde una sua unicità, che

fa davvero pensare. Uno di questi era anche poeta, scrittore, esegista: un uomo di penna, si direbbe, se non fosse che per lui valeva come per gli altri la scelta di vita benedetta del pensiero e dell'opera, e che i suoi scritti ci mostrano uno strano - per l'uomo occidentale - incontro di pragmatismo e fede, azione e utopia. Il giovane monaco francese (era nato a Blois nel 1950) si chiamava Christophe Lebreton (nella foto), e a lui la teologa Mirella Susini ha dedicato il suo ultimo libro, «Io vivo rischiando per te». La scelta di una teologa di scrivere un libro su un martire-scrittore è giustificata dal fatto che Susini segue la vita, le opere e gli scritti di Lebreton alla luce dell'esegesi biblica, trovando corrispondenze, fedeltà e richiami tra il cammino del martire, la sua poesia e la fedeltà a Cristo. È questo un libro importante, perché partendo da quella abitudine ai «fatti di cronaca», ci mostra qualcosa di più del lutto per un corpo, anzi, per sette corpi straziati: ci restituisce l'uomo nella sua interezza di carne e anima, e ci mostra la realtà umana di un martire che sapeva già di essere consegnato a questo destino, per via di

un avvertimento che qualche tempo prima la sua comunità aveva ricevuto, proprio la notte di Natale. Emerge dal libro la storia di un uomo che ha scelto il servizio a Dio e al prossimo senza ipocrisie e infingimenti, apprestandosi pian piano, quando si è fatta chiara la probabilità di un attacco, alla radicale testimonianza con parole di gioia per la possibilità di celebrare lo sposalizio fino in fondo, in unione di corpo e di anima. Forse il pensiero gli è andato a quando davvero, durante l'assalto della notte di Natale, egli sentì dentro di sé che la Madre e il Bambino del presepe erano davvero in pericolo, come se fossero lì, fisicamente, minacciati, forse pensò che il *dies natalis*, il giorno della nascita, quella vera, era, per i primi cristiani, il giorno del ritorno al Padre. «Devo partire da là dove tu stesso sei andato: disceso agli inferi e risuscitato il terzo giorno», scrisse un giorno il monaco con la capacità di guardare fino in fondo nel proprio destino, tipica dei testimoni fedeli.

Marco Testi
«Io vivo rischiando per te», Mirella Susini,
Edb, 446 pagine, 33 euro

cultura



Musica, teatro e danza si alternano nel cartellone del Romaeuropa Festival, inaugurato ieri e in programma fino a dicembre in diversi luoghi di Roma: dall'Auditorium Conciliazione alle Officine Marconi alla Romanina, all'Opificio Telecom Italia.

Romaeuropa Festival:
musica, teatro e danza

proposte per una settimana

APPUNTAMENTI

email: redazione@romasette.it

Tre Fontane e Santa Maria del Rosario, conferenze su san Paolo - Piccola missione per sordi, giornata di accoglienza
Festa a Santa Teresa di Bambin Gesù in Panfilo - All'Aracoeli l'arcivescovo Betori commenta i testi di san Francesco



mosaico

celebrazioni

FESTA A SANTA TERESA DI GESÙ BAMBINO IN PANFILO. Nella parrocchia di via G. Spontini, 17 inizieranno oggi, con la celebrazione delle 12, presieduta dal parroco padre Orlando Pietrobono le celebrazioni per la festa patronale. Dalle 16 alle 19, i giochi e la musica di «Ragazzi in Festa». Mercoledì, alle 18.30, la Messa con il defenitore generale dei Carmelitani, padre Luigi Gaetani.

MESSA ALLA FRATERNA DOMUS PER DON BISINELLA. Domani, alle 17, nella Fraterna Domus di Sacrofano (via Sacrofano, 25), il vicegerente Luigi Moretti presiederà la Messa per il II anniversario della traslazione del corpo di don Francesco Bisinella nella struttura da lui fondata.

PICCOLA MISSIONE PER SORDI. Oggi è la giornata mondiale del sordo e «Domenica dell'Effeta». La Piccola Missione per Sordi, in via Vincenzo Monti 3-5, accoglie le persone con disabilità uditive per un pomeriggio di preghiera e di festa. Alle ore 15 ci saranno le confessioni, alle 17 nel cortile la Santa Messa in Lis e, a partire dalle 18.30, una parentesi di convivialità fraterna.

ALLE TRE FONTANE CICLO DI CONFERENZE SU SAN PAOLO. Nella chiesa di San Paolo alle Tre Fontane (via Acque Salvie, 1), fino a maggio, si svolgeranno conferenze sui temi paolini. Oggi pomeriggio alle 18 padre Giovanni Paolo, priore dell'Abbazia di San Paolo fuori le Mura, terrà una relazione su «Paolo incontra Gesù sulla via di Damasco». Info: tel. 06.54602347, e-mail: ale.pennesi@mcclink.it, web: www.sanpaolotrefontane.org.

APPROFONDIMENTO DI GUIDUCCI SULL'APOSTOLO DELLE GENTI. Sabato 4 e 11 ottobre, presso il cinema Azzurro Scipioni (via degli Scipioni, 19) lo storico Guiducci terrà una conferenza sulla persona di San Paolo e i suoi viaggi missionari. L'iniziativa è promossa dalla parrocchia di Santa Maria del Rosario in Prati.

formazione

ALL'ARACOELI L'ARCIVESCOVO BETORI COMMENTA I TESTI DI S. FRANCESCO. Venerdì 3, alle 18, presso la basilica di Santa Maria in Aracoeli, in occasione del Transito di San Francesco, monsignor Giuseppe Betori, arcivescovo eletto di Firenze, commenterà alcuni testi del santo. Il sindaco Gianni Alemanno, offrirà il calice votivo a nome del Comune di Roma, per l'VIII centenario della fondazione dell'ordine dei Frati minori.

GLI ESERCIZI SPIRITUALI PER IL CLERO DELLA DIOCESI. Sono aperte le iscrizioni agli esercizi spirituali organizzati dalla diocesi nella Fraterna Domus di Sacrofano. Quelli per il clero si svolgeranno dal 10 al 14 novembre, e quelli per giovani presbiteri dal 17 al 21 novembre. I temi saranno rispettivamente «Paolo, maestro di apostolato», con monsignor Antonio Pitta, e «Sotto la guida del Vangelo», con padre Cesare Falletti. Info: don Luciano Pascucci: 06.69886137.

REGINA APOSTOLORUM, ARRIVANO LE LEZIONI FRONTALI. L'Istituto Superiore di Scienze Religiose, dopo alcuni anni di insegnamento a distanza, dal prossimo anno accademico 2008-2009, apre le sue porte nella sede dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum (via degli Aldobrandeschi, 190). Il percorso di studi è articolato in diploma (corso triennale) e magistero (corso biennale). Il corso è diretto in modo particolare a coloro che vogliono diventare insegnanti di religione cattolica, nelle scuole elementari, medie e superiori, e a coloro che lavorano in parrocchia o in diocesi, come animatori pastorali o sociali. Lezioni dal 9 ottobre al 27 giugno. Info: tel. 06.66527800.

cultura

RAPPORTO ITALIANI NEL MONDO. La Fondazione Migrantes invita alla presentazione del Rapporto Italiani nel Mondo 2008, che si terrà martedì alle ore 10.30 presso l'auditorium di via Rieti, 11-13. Previsti numerosi interventi moderati da Franco Pittau, coordinatore dei redattori del rapporto Caritas/Migrantes. Conclusioni del Ministro plenipotenziario Carla Zuppetti, Direttore generale per gli italiani



DOMANI
Alle 9.30, nella basilica di San Giovanni in Laterano, incontra il clero in servizio nella diocesi di Roma all'inizio dell'anno pastorale.

Alle 18.30, nella parrocchia di Santa Giovanna Antida Thuret al quartiere Giuliano-Dalmata, celebra la Messa nel trigesimo della morte di monsignor Walter Boccioni.

MARTEDÌ 30
Alle 9.30, a Frascati, presiede la riunione della Conferenza episcopale del Lazio.

SABATO 4 OTTOBRE
Alle 17, incontra il consiglio pastorale e celebra la Messa nella parrocchia di Santa Maria Addolorata al quartiere Collatino.

DOMENICA 5
Alle 9.30, nella basilica di San Paolo fuori le Mura, partecipa alla celebrazione eucaristica per l'apertura della XII Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi

all'estero nel ministero per gli Affari Esteri, e del presidente della Commissione Esteri alla Camera, Franco Narducci.

PRESENTAZIONE DEL LIBRO «LA PENTECOSTE DI SYDNEY». Martedì 30 alle 17.30, nella libreria San Paolo (via della Conciliazione, 16/20), verrà presentato il libro di monsignor Lorenzo Leuzzi «La Pentecoste di Sydney nell'Anno Paolino. Il Papa, i giovani e la modernità». Introduce e modera don Primo Gironi, direttore responsabile della rivista «Paulus». Come relatori parteciperanno, tra gli altri, il rettore della Lumsa Giuseppe Dalla Torre, il professore della Salesiana don Enrico Dal Covolo, e monsignor Sergio Lanza, assistente ecclesiastico della Cattolica.

teatro recensioni

La stagione dell'India
al via con Shakespeare

Un gioco, un grande gioco fra la dura complessità dell'essere e la semplice apparenza. Anche le tensioni della tragedia in un impianto da commedia. Questo, e altro, è già

nel titolo, «Molto rumore per nulla», di uno Shakespeare considerato «minore», con cui si è aperta la stagione dell'India condotta dal Teatro di Roma. Un bell'enigma scenico di solito risolto in festosità striata di amarezza. Comunque il pane giusto per i denti della Compagnia giovanile guidata da Gabriele Lavia in un laboratorio di vari mesi. Proprio l'esuberanza vocale e muscolare della verde età è stata la nota dominante di questo lavoro di gruppo, che Lavia ha orchestrato spingendo più il pedale del fortissimo che la sordina della sottile poesia. Quella che emana da un ardito esercizio stilistico, mescolando le fonti narrative italiane, le turbolenze amorose e la «clowneria» di pura marca elisabettiana. Un gioco, appunto, di virtuosismi letterari. Ma è lo spirito shakespeariano prevalente di questa favola in commedia che spinge ai forti contrasti, tra melodramma, congiure, raggiri e amori ricomposti, con una spruzzata di ironia, qui tradotta in umorismo che contagia la platea, la fa complice. Catturata anche dall'apparato musicale di Andrea Nicolini, suonato e cantato in scena con metronomica disciplina. Un bell'inizio per lo Stabile romano nella promozione di nuovi attori per il futuro del teatro.

Toni Colotta

le sale
della
comunità

DELLE PROVINCE Da merc. 1 a dom. 5
V. Delle Province, 41 Il divo
tel. 06.44236021 Ore 16-18.10-20.20-22.30

CARAVAGGIO Chiuso per lavori
V. Patisello, 24
tel. 06.8554210

DON BOSCO Giovedì 2, ore 18-21
V. Publio Valerio, 63 Once
tel. 06.71587612 Venerdì 3, ore 18-21

FUNNY GAMES Sabato 4, ore 18-21,
e domenica 5, ore 18
Piacere Dave

Un alieno è precipitato sulla Liberty Island a bordo di un'astronave che ha sembianze umane: un largo sorriso, un abito bianco e un nome improbabile: Dave Ming Chang. Il capitano della nave è una minuscola creatura che governa il suo equipaggio e manovra da una consolle la mente e il cuore della Dave. Sono sulla terra per salvare il loro pianeta...

l'evento

«La Bibbia giorno e notte» apre domenica con il Papa



Sarà Papa Benedetto XVI, domenica prossima alle 19, a dare il via a «La Bibbia giorno e notte», la lettura della Sacra Scrittura «no stop» nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme, organizzata in concomitanza con la settimana iniziale della XII assemblea generale del Sinodo dei vescovi dedicata alla Parola di Dio. L'apertura dell'evento sarà trasmessa in diretta da Rai Uno - come la chiusura con il cardinale Segretario di Stato vaticano Tarcisio Bertone, attorno alle 13.30 dell'11 - mentre gli altri giorni sarà possibile seguire l'iniziativa sul canale satellitare Rai Edu 2. L'Antico e il Nuovo Testamento verranno letti integralmente, un libro dopo l'altro, da oltre 1.200 persone diverse. Tra i lettori rappresentanti delle altre confessioni cristiane e delle comunità ebraiche, i leader dei principali movimenti, nomi noti ma anche tanta gente comune, famiglie e giovani delle parrocchie.

IL CAF ACLI ti serve 365 giorni l'anno

Il CAF ACLI è sinonimo di fiducia. E la fiducia oggi è un bene prezioso. Ti puoi affidare a noi per risolvere tutte le questioni fiscali. La nostra assistenza per la redazione di: Mod. 730, Modello UNICO, Modello ISEE, Modello ISEEU, Calcolo ICI, Assistenza e redazione Pratiche di Successione, stesura Contratti di Locazione. Le risposte arriveranno con puntualità e competenza. La tua fiducia in buone mani.

I NOSTRI SERVIZI

Il Caf Acli opera sull'intero territorio nazionale attraverso una rete di 105 società convenzionate. Le Acli Service, e fornisce i seguenti servizi:

- Assistenza per l'elaborazione del modello 730 e del modello Unico persone fisiche e trasmissione all'Agenzia delle Entrate.
- Assistenza per la compilazione dei bollettini ICI, nonché, se necessaria, la predisposizione della dichiarazione ICI.
- Assistenza predisposizione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISE/ISEE), lo strumento che consente, sulla base delle effettive condizioni economiche dell'interessato e del suo nucleo familiare, di usufruire di prestazioni sociali agevolate (assegni familiari e di maternità, rette per asili nido, mense scolastiche, case di riposo per anziani, agevolazioni inquilini, agevolazioni per tasse universitarie, servizi socio sanitari domiciliari, ecc).
- Aiuto alla compilazione del modello RED, il modello richiesto dall'INPS e da altri Enti ai pensionati per dichiarare i propri redditi.
- Trasmissione telematica di tutte le tipologie di dichiarazioni fiscali, tra cui la scelta dell'8 per mille.
- Assistenza e stesura Pratiche di Successione, i nostri consulenti vi condurranno nell'espletamento della pratica, fino alla voltura (trascrizione) presso l'Ufficio del Territorio (Catasto) all'eredità.
- Contratti Locazione: consulenza personalizzata per orientarsi nell'utilizzo delle varie tipologie di contratti di locazione, redazione e registrazione di nuovi contratti, rinnovo e risoluzione di contratti di locazione esistenti, calcolo dell'adeguamento ISTAT annuale.

LE NOSTRE SEDI

SAN PIETRO - Via San Damaso 13 Tel. 06.39365227 - 06.39365214	SALLUSTIO - Piazza Sallustio 3 Tel. 06.4817040	MAGLIANA - Viale Vicomario 93 Tel. 06.55265890
TRASTEVERE - Via A. Bargonis 8 Tel. 06.58520131	FLAMINIO - Via Giulio Romano 28 Tel. 06.32600538	Per orari e informazioni contattateci Tel. 06.5708721 info@acliserviceroma.it
GARIATELLA - Via P. Alpino 20 Tel. 06.5708721	TIBURTINO - Via Igno Giordani 51 Tel. 06.40501649	
CENTOCELLE - V. della Primavera 35 Tel. 06.24411196	TUSCOLANO - Via A. Caramia 173D Tel. 06.7223040	

Acli Service Roma